ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 180
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 5-6 Luglio
L. 25 (arretrati doppio prezzo)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci economici L. 200 - Ass. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 in linea) - Echi cronaca e sport L. 400 la linea - Fabbi. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: maggiorazione 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio

## Il sensazionale annuncio del «satellite artificiale»

Proiettato entro la lanciatrice da un ultimo missile contenuto entro altri due, il satellite artificiale farà il giro del globo ogni 90 minuti

# E' compiuto il primo passo per la conquista dei pianeti

**Stupore nel mondo per la dichiarazione di Eisenhower - Come dalla fase degli studi teorici si è passati a quella delle realizzazioni che apre all'umanità l'era delle esplorazioni interplanetarie - Dopo i primi satelliti a forma d'un grosso pallone sarà possibile il lancio d'una vera e propria "nave spaziale„ che, guidata da uomini, stabilirà la sua orbita attorno alla Terra - Il ministro americano della Difesa dichiara che sarà possibile seguire a occhio nudo, da ogni angolo dell'Universo, la corsa del primo satellite artificiale che si sposterà alla velocità di 28 mila chilometri all'ora**

*Nostro servizio particolare*

WASHINGTON, sabato sera.

Il primo passo concreto sulla strada delle esplorazioni interplanetarie, il sogno da lungo tempo vagheggiato dagli uomini, è stato compiuto. La notizia sensazionale e strabiliante che ieri sera è stata comunicata al mondo no è l'annuncio. Quello che finora era solo un progetto vago e limitato allo studio degli scienziati sta per concretizzarsi, passando dal-

Il lancio avverrà in tre stadi: un terzo missile, contenuto entro altri due, proietterà da ultimo il minuscolo satellite nella ionosfera

la fase teorica a quella costruttiva. Il primo satellite artificiale della Terra sarà il primo passo compiuto dall'uomo nell'esplorazione dello spazio che ci circonda. Come il primo aeroplano condusse alla costruzione di migliaia e di più grossi aeroplani, così il primo satellite artificiale della Terra non rimarrà solo. Esso sarà naturalmente piccolo e nel suo compimento relativamente semplice, e di conseguenza non durerà a lungo nel suo peregrinare attorno alla Terra. Ma quello che seguirà al primo sarà senza dubbio più grande, maggiormente elaborato nei particolari e di più lunga durata. Il terzo o il quarto potranno già recare nel loro interno una telecamera con cui mostrarci come si vede la Terra dallo spazio circostante. Subito dopo sarà possibile lanciare in prima nave spaziale guidata da uomini che stabilirà la sua orbita attorno al nostro pianeta e da allora potrà avere inizio la costruzione delle stazioni spaziali da cui si partirà per l'ignoto.

La decisione quindi, annunciata ieri da Eisenhower, di lanciare il primo satellite artificiale della Terra, segna l'inizio dell'era dei viaggi interspaziali.

*Gli scienziati che studiavano questo appassionante problema sapevano fin dal 1955, quando erano pochi coloro che credevano alla realizzazione di un simile sogno, che il lancio di un satellite artificiale era nelle possibilità della tecnica moderna, ma era necessaria la costruzione di giganteschi razzi a molti stadi con carburante liquido per trasformare tale possibilità in realtà. Il principio scientifico infatti non è molto difficile. Se un razzo, o missile, rotoli attorno alla Terra alla velocità di km. 7,760 al secondo, in direzione orizzontale e ad una quota di 250 chilometri, non tornerà sulla Terra: il razzo non sarà ancora fuori della forza gravitazionale della Terra, ma questa forza di gravitazione e la velocità del razzo si equilibreranno. Aumentando la quota, il razzo non descriverà più un'orbita, ma una spirale che si allargherà finchè l'oggetto terrestre si perderà nello spazio.*

*Per portare il piccolo satellite alla quota voluta sarà necessario impiegare quello che gli scienziati chiamano «razzo a fasi multiple». Questo consiste in un missile composto di tre parti ognuna delle quali è dotata di un proprio congegno propulsivo. Nella prima fase, cioè alla partenza dalla Terra, funziona la parte inferiore del razzo; quando il razzo è giunto ad una certa altezza ed il carburante sta per esaurirsi, la parte inferiore si stacca automaticamente ed entra in funzione la parte centrale; e così via, fino a che la rimanente parte superiore del razzo avrà raggiunto la quota desiderata.*

*Annunciando ufficialmente l'esistenza di piani concreti per questo esperimento, gli Stati Uniti hanno voluto dare una nuova prova del loro desiderio di rendere partecipi tutti i Paesi della conoscenza acquisita in questo campo dai loro scienziati. L'anno geofisico internazionale che inizierà alla fine del 1957 sarà l'anno primo delle esplorazioni interplanetarie.*

*Naturalmente gli scienziati statunitensi non sono i soli ad interessarsi del problema della navigazione interspaziale. L'Unione Sovietica ha già annunciato che si prepara a lanciare un pianeta artificiale nello spazio. Lo stadio cui sono giunti i lavori e la data del lancio non sono però ancora noti. Secondo gli scienziati sovietici, questo pianeta potrebbe compiere la sua rivoluzione sotto forma di satellite della terra al di là dei limiti dell'atmosfera. La sezione che si occupa della preparazione del lancio si chiama «laboratorio cosmico atomico» e dipende dalla «Commissione delle comunicazioni interplanetarie» appositamente costituita nell'Unione Sovietica all'inizio di quest'anno.*

*Il progetto americano è meno ambizioso in quanto si limita a dire che è necessario di lanciare un satellite di piccole dimensioni. Gli scienziati americani dichiarano di ignorare di quale materiale sarà costruito questo oggetto, se sarà cavo e fornito di strumenti e da quale punto potrà essere lanciato nello spazio. Lo stato della scienza permette tuttavia di affermare fin d'ora che l'esperimento sarà realizzabile e che si può fissare una data per effettuarlo. E' appunto partendo dalle basi di queste certezze che gli Stati Uniti hanno potuto dare al mondo la sensazionale rivelazione.*

*Sui lavori che hanno preceduto l'annuncio ufficiale, dato ieri sera dalla Casa Bianca, del lancio, a partire dal 1957, di satelliti artificiali oltre la atmosfera, terrestre, si sono appresi i seguenti particolari. Da parecchi anni erano in corso, in alcuni ambienti scientifici statunitensi, attive ricerche nel campo della navigazione interspaziale. Il Dipartimento della Difesa faceva principalmente convergere una parte degli studi dei suoi tecnici sulla creazione, come s'è accennato più sopra, di un satellite lanciato mediante razzi a fasi multiple. Questa attività prese slancio in seguito all'arrivo negli Stati Uniti, nello scorso maggio, di uno dei più eminenti specialisti mondiali in materia, il tedesco prof. Hermann Oberth, che venne destinato ai laboratori «Redstone» dei Servizi Materiali Bellici di Huntsville, nell'Alabama. Un centinaio di tecnici tedeschi altamente specializzati, divenuti dei quali hanno già ottenuto la cittadinanza americana, ed un gruppo di esperti americani — coi quali il generale Charles Lindberg accrebbe anche i frequenti contatti — parteciparono agli studi sui «satelliti costruiti dalla mano dell'uomo».*

*Il segretario alla Difesa, Charles Wilson, ha confermato stamane che, per facilitare l'esecuzione del progetto di lancio di un satellite artificiale della Terra, il Pentagono metterà a disposizione degli scienziati, le sue cognizioni tecniche nel campo dei missili e tutti i mezzi sperimentali di cui dispone. Il ministro ha aggiunto: «Tutte le nozioni concernenti il satellite e la sua orbita saranno comunicate agli scienziati di tutte le nazioni in tempo sufficiente per l'osservazione dell'oggetto». Con tempo atmosferico idealmente bello sarà possibile seguire ad occhio nudo la corsa del satellite che si sposterà alla velocità di ventottomila chilometri all'ora attorno alla Terra, tuttavia i principali strumenti utilizzati per tali osservazioni saranno il telescopio ed alcuni strumenti elettronici».*

**George Connelly**

## La marcia di avvicinamento alla Luna

***Serrata competizione tra America e Russia - Dichiarazioni di uno dei maggiori scienziati sovietici***

**Washington, sabato sera.**

E' prevedibile che anche per la conquista degli spazi interplanetari, di cui il lancio del satellite artificiale costituisce la fase preliminare, si impegnerà fra Stati Uniti ed Unione Sovietica una serrata competizione a distanza.

I russi non hanno mai nascosto il loro interesse per la astronautica e recentemente, anzi, Radio Mosca ha dedicato uno speciale programma ai progressi della scienza verso la conquista degli spazi. Per l'occasione parlò ai microfoni dell'emittente comunista il professor Dobronarov, uno dei più noti specialisti sovietici di missili, il quale previde che il primo passo verso la realizzazione dell'impresa più fascinosa dell'umanità — la conquista degli spazi interplanetari — sarebbe stato rappresentato dalla costruzione, entro i prossimi anni, di un satellite artificiale. Tale satellite, secondo il prof. Dobronarov, consisterà di un razzo rotante intorno alla Terra a una distanza di parecchie centinaia di chilometri. Il satellite spaziale sarà dotato di speciali strumenti in grado di trasmettere sulla Terra i risultati della osservazione scientifica.

Per completare quella che lo scienziato ha definito «la marcia di avvicinamento alla Luna» occorrerà, in una fase successiva, costruire un satellite nel cui interno uno o più scienziati possano svolgere personalmente — e, s'intende, a proprio rischio e pericolo — l'opera di osservazione.

In un terzo tempo si costruiranno «stazioni spaziali» sempre più distanti dal nostro pianeta. Da tali stazioni verranno inviati sulla Luna «razzi di controllo» senza pilota, i quali torneranno alle basi di partenza dopo avere «registrato» sui loro strumenti i diversi dati relativi all'esplorazione. Solo dopo avere raccolto un'adeguata somma di elementi scientifici e sperimentali attraverso i «razzi» di controllo senza pilota, sarà forse possibile all'uomo tentare con un'astronave il primo viaggio sulla Luna.

Le affermazioni di Dobronarov vengono recentemente avallate dal prof. Nesmeyanov, presidente dell'Accademia sovietica delle Scienze. «Al grado di progresso cui è giunta la scienza — ebbe a dichiarare Nesmeyanov — possiamo realisticamente parlare della creazione di un satellite terrestre artificiale».

Alcune settimane fa Radio Mosca annunciò infine che il prof. Konstantin Tsiolkovski aveva disegnato un razzo interspaziale la cui realizzazione doveva considerarsi soltanto questione di tempo.

## La moglie del Faletto

Giuseppina Toniatti, sposata di Giuseppe Faletto arrestato quale presunto assassino dell'ingegner Ezio Cudeck

*(In 3ª pagina nuovi particolari sugli sviluppi delle indagini)*

Il prof. Hermann Oberth la cui attività in America ha permesso di perfezionare gli studi sui satelliti artificiali

## Già allo studio i piani per la "farfalla interplanetaria„

**La "nave spaziale„ ideata negli Stati Uniti da uno scienziato tedesco peserà trecento tonnellate e potrà raggiungere Marte recando a bordo dieci uomini**

Londra, sabato sera.

Nel commentare l'annuncio che gli Stati Uniti lanceranno entro il 1957 satelliti artificiali, il presidente della *Royal Society*, lord Adrian ha dichiarato che tali oggetti gravitanti ad un'altezza variante dai 300 ai 500 km. al di sopra della superficie terrestre potrebbero indubbiamente trasmettere dati interessanti sui raggi cosmici e altri raggi che traversano gli spazi interplanetari. «Il grande problema — ha dichiarato lord Adrian — è di far giungere questi satelliti ad una simile altezza. Ma una volta giunti oltre il limite dell'atmosfera, la loro velocità di 28.800 km. all'ora non presenterà nulla di notevole e quando ricadranno nell'atmosfera terrestre si abbrucieranno e brucieranno come stelle cadenti. Questi satelliti conterranno indubbiamente strumenti scientifici e trasmetteranno i dati raccolti, ma la cosa più difficile sarà mantenere i contatti radio con essi».

Se ormai è certo che il primo satellite artificiale sarà americano, è possibile che il primo abitante di uno dei tanti satelliti che verranno lanciati negli anni futuri sia un russo. A quanto sembra, i fisici ed i biologi russi hanno risolto il problema della protezione del corpo umano contro le radiazioni cosmiche e delle tremende temperature che si incontrano uscendo dall'atmosfera.

Non v'è dubbio che, in base di missili e di razzi radiocomandati, i tedeschi vantino una lunga e preziosa esperienza messa alla prova durante la seconda guerra mondiale dalla costruzione e dal lancio dei «V1» e «V2», precursori dei satelliti artificiali che nel prossimo futuro tenteranno la conquista degli spazi interplanetari.

Fra gli scienziati tedeschi che lavorano negli Stati Uniti un posto di primo piano spetta al professor Stuhlinger. Il quale recentemente avrebbe dovuto tenere all'Istituto di radio-ingegneria una conferenza sul progetto relativo alla costruzione di un «veicolo interplanetario al cesio», che servirebbe in grado di raggiungere Marte, con dieci uomini a bordo, impiegandovi un anno e mezzo o due al massimo.

Questo «veicolo interplanetario» avrà la forma di farfalla che gli deriverà dai 30 riflettori di 45 metri di diametro che serviranno a concentrare i raggi del sole. Ed ecco come funzionerà l'originale razzo interplanetario.

Costituito da un foglio di alluminio di un cinquantesimo di millimetro di spessore, ogni riflettore concentrerà il calore del sole su una caldaia. Il vapore così prodotto farà ruotare un generatore a turbine che, seguendo uno dei più classici procedimenti, fornirà l'elettricità. Ma è grazie ad una tecnica del tutto originale che questa elettricità servirà alla propulsione del motore. La elettricità sarà utilizzata per fondere e vaporizzare un metallo: il cesio. Gli atomi del vapore di cesio saranno accelerati da un dispositivo elettronico e proiettati a grande velocità fuori del veicolo interplanetario, provocando una reazione che accelererà progressivamente il motore.

Al momento della partenza la velocità di questa «farfalla interplanetaria» sarà relativamente modesta ma in seguito, non offrendo il vuoto alcuna resistenza, si raggiungerà una velocità enorme.

La «farfalla interplanetaria» del professor Stuhlinger peserà da 250 a 300 tonnellate — il peso d'una locomotiva moderna — con un carico utile di 50 tonnellate.

## STANOTTE ALLE 2,59

# La «Freccia del Sud» deraglia a Salerno

***Scene di terrore sul convoglio che procedeva alla velocità di 100 chilometri orari - Rottura dei freni? - L'opera di soccorso fra i rottami di alcune vetture schiantate***

## 5 moribondi all'ospedale; 100 feriti o contusi

**SALERNO, sabato sera.**

Un grave incidente ferroviario si è verificato alle ore 2,59 di stamane sulla linea Napoli-Reggio Calabria. Il treno «Freccia del Sud» Milano-Siracusa, nel transitare dalla stazione di Capaccio, per cause non ancora precisate, ma che pare debbano ricercarsi nella rottura di un asse d'una delle vetture, deragliava improvvisamente in prossimità degli scambi dal lato Sud. Il locomotore, due bagagliai e le prime tre vetture viaggiatori del convoglio, che procedeva alla velocità di oltre 100 chilometri all'ora, nonostante il personale di macchina abbia prontamente adoperato tutti i mezzi a disposizione per fermare il treno, uscivano dal binario ribaltando paurosamente nella vicina scarpata, mentre le altre vetture subivano uno sbandamento tale da provocare tra le centinaia di viaggiatori scene di panico indescrivibile.

Secondo le prime notizie giunte dal luogo del disastro, si debbono lamentare cinque moribondi e oltre cento feriti più o meno leggeri.

Tutto il traffico ferroviario sull'importante arteria è interrotto e dall'ammasso dei rottami squadre di volontari, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza cercano di estrarre i corpi di numerosi viaggiatori rimasti imprigionati, tra i quali quelli del capotreno Domenico Gigliotta, del deposito personale viaggiante di Reggio Calabria. Sul posto, mentre proseguono le operazioni di soccorso, si è recato il capo compartimento delle FF. SS. di Reggio Calabria, ing. Di Mauro, con alti funzionari e tecnici per aprire una rigorosa inchiesta.

I feriti sono stati trasportati alcuni all'ospedale di Salerno, altri a quello di Battipaglia. Da Salerno sono partite numerose autoambulanze della C.R.I., autogru, carri attrezzi e vigili del fuoco. Sono giunti fino a questo momento all'ospedale di Salerno 5 feriti, di cui tre in condizioni gravi ma non preoccupanti. Essi sono: Francesco Marsala da Palermo, carabiniere in forza alla Legione di Milano; Tommaso Maddalena, da Casoria (Napoli), e Giuseppe Bianco, manovratore postale domiciliato a Napoli.

## Ore di ansia presso le grotte del Marguareis

# Un giovane precipitato nella voragine del Gachè

***Si tratterebbe di Lucio Marsi, facente parte della spedizione triestina - La corda che lo tratteneva si sarebbe spezzata durante la discesa lungo un pozzo profondo 130 metri - S'ignora pel momento la sua sorte***

**Ormea, sabato sera.**

*La notizia che un giovane speleologo triestino si troverebbe al fondo della voragine del Gachè, forse morto, pare sia vera. Era stata smentita dal prof. Capello, il capo della spedizione; però si dice che egli fosse preoccupato di mettere in allarme la famiglia quando ancora nulla era certo. Il giovane, Lucio Marsi, stava scendendo nella voragine del Gachè — come è noto al gruppo triestino è stata affidata l'esplorazione del Gachè, cavità al gruppo torinese spetta quella della grotta del Fus — allorchè un lastrone, cadendo, avrebbe tagliato la corda alla quale era legato, facendolo precipitare. Non si sa fino a questo momento a quale profondità si trovi e neppure se sia vivo o morto. Essendo nella pattuglia di punta, con sè non aveva telefono. D'altro canto, in queste voragini così umide e percorse da impetuose correnti il telefono raramente funziona per dispersione di corrente.*

*La voragine del Gachè è stata scavata dalle acque. Si apre a quota 2580 e per i primi 30 metri di profondità scende obliquamente. Il percorso è difficile perchè l'acqua di un nevaio vicino vi scende trasformandolo in un torrente. Alla profondità di 45 metri si allarga in un grosso camino. A 70 metri c'è una cascata e gli speleologhi debbono immergersi nell'acqua, che precipita sul loro capo, per superare quel punto. Dalla profondità di 90 metri, per ben 130 metri, si apre il pozzo: un pozzo senza fine dove l'acqua cade in tumultuosa cascata. E proprio in questo pozzo sarebbe precipitato Lucio Marsi.*

*Ieri notte una pattuglia di triestini, guidata dal capogruppo Luciano Benedetti, di 33 anni, è scesa per il Gachè. Si è ottenuto la notte nella speranza che il freddo limitasse lo scioglimento della neve riducendo l'impetuosità delle cascate. Ancora non sono tornati in superficie ed ancora non si sa se abbiano trovato l'amico sperduto.*

*La speranza di trovarlo vivo è molto tenue, perchè il pozzo precipita per 130 metri. Il pozzo inoltre è così stretto che si rende persino difficile il ricupero della salma, qualora lo si trovasse morto.*

*Oggi alle 18 partono per le grotte i carabinieri da Briga Alta per concorrere alle eventuali ricerche.*

*Intanto il prof. Capello ha dato ordine di riportare in superficie tutto il materiale calato nella voragine del Fus. Entro tali il gruppo torinese dovrebbe terminare il ricupero delle attrezzature. Tutti gli sforzi saranno concentrati sulla voragine del Gachè alla ricerca di Lucio Marsi, ammesso che egli sia veramente precipitato nella voragine.*

## INTERESSANTE

*Trattative fra le due Cine*

### Ciu En Lai disposto ad incontrare Ciang Kai Scek?

**NUOVA DELHI, sabato sera.**

Fonti attendibili informano da Tokio che trattative sono in corso per un incontro fra la Cina nazionalista e quella rossa. Si crede di sapere che il Primo Ministro e Ministro degli Esteri comunista Ciu En Lai sarebbe disposto ad avere un abboccamento con il generalissimo Ciang Kai Scek.

### 2 vittime nel naufragio di una nave a Malta

**LA VALLETTA, sabato sera.**

La nave passeggeri «Star of Malta» da 1400 tons. si è incagliata ieri a causa della fitta nebbia al largo del promontorio maltese di Dragunara. A bordo della nave che proveniva dalla Sicilia si trovavano una settantina di passeggeri. Imbarcazioni provenienti dalla costa maltese, battelli della Marina ed un elicottero hanno provveduto a trarre in salvo i passeggeri. Sembra che si abbiano a deplorare due vittime.

### Una decina di morti per il caldo negli S. U.

**Chicago, sabato sera.**

L'ondata di caldo abbattutasi sulle regioni centro-settentrionali degli Stati Uniti ha causato vari morti.

Finora si ha notizia di 12 morti causati dal caldo.

# CRONACA CITTADINA

GIUSEPPE FALETTO SI DIBATTE NELLA MORSA DELLE CONTESTAZIONI DELLA MAGISTRATURA

## Tornerà sul luogo del delitto il presunto assassino di Codecà

***Chi vide il misterioso omicida fuggire, quella tragica sera del 16 aprile '52, dovrà dire se si tratta della stessa persona - Non ancora concesso alla moglie il permesso di visitarlo in carcere***

L'avvocato De Marchi

*Giuseppe Faletto sarà condotto sul luogo in cui venne ucciso Pinguenare Erio Codecà, per la ricostruzione del delitto ed il confronto con coloro che la sera del 16 aprile 1952 videro l'assassino fuggire verso la collina.*

*La prova, decisa stamane, riveste grande importanza perchè potrà fornire elementi determinanti sulla colpevolezza del Faletto o sull'assoluzione dell'imputato per rendere più completa la ricostruzione. Il Faletto dovrà infine correre nella direzione presa dall'assassino. A quest'ultima fase assisteranno i testimoni che la sera del delitto intravidero lo sparatore in fuga. Ognuno dovrà riprendere il posto che aveva allora.*

*Stamane il difensore di fiducia di Giuseppe Faletti, avvocato Armando De Marchi, ha avuto un lungo colloquio con il sostituto Procuratore della Repubblica, comm. Cassina. Il magistrato ha specificato quali atti dell'istruttoria il difensore sarà autorizzato a consultare secondo la nuova procedura penale. Al tempo stesso il comm. Cassina ha autorizzato l'avv. De Marchi a incontrarsi con il suo difeso. Nessun permesso, invece, è stato ancora rilasciato ai parenti del detenuto.*

*Risulta intanto che gli elementi di cui è in possesso la magistratura, sono tali da lasciare che l'omicidio sia stato commesso per scopo di rapina o per motivi passionali. Perchè avrebbe dunque ucciso il Giuseppe Faletto? Lo dirà l'istruttoria che è affidata come è noto al sostituto Procuratore Generale, comm. Cassina, ai consiglieri di Corte d'Appello dott. Rossi e dott. Doddighe, sotto la direzione del Procuratore generale avv. Nigro. Sembra che il delitto sia stato preparato con grande cura per nascondere il vero movente. Appunto a questo scopo sarebbero state compiute prima dell'assassinio alcune rapine nella zona della collina, a poca distanza dalla villa Codecà.*

*L'autore della criminosa impresa covava a suo tempo ricercato, ma inutilmente, e si fini per definirlo anche negli ambienti della polizia «il rapinatore solitario». Le aggressioni sarebbero state organizzate dagli uccisori dell'ing. Codecà, per far credere che il delitto aveva appunto come scopo la rapina.*

*Per tre anni si è trincerato nel buio. La Magistratura [illegible] tutte le vie: interessò l'Interpol, mandò dei carabinieri all'estero, sbobinò pazientemente tutte le informazioni, anche le più inverosimili che piovevano da ogni parte. Una volta si credette di aver trovato l'assassino. Fu quando una ragazza di 14 anni, già cameriera presso una trattoria di lungo Po, e poi trasferita a Cuneo, dichiarò di conoscere i colpevoli. Raccontò che mentre portava una bottiglia di vino ed alcuni bicchieri al tavolo dove sedevano alcuni avventori udì che parlavano del delitto Codecà sottovoce.*

*Da Cuneo la ragazza fu condotta a Torino, interrogata dal dott. Cassina. Essa riferì i nomi di quegli avventori che vennero fermati. Poi, in lacrime, confessò d'aver inventato tutto quanto.*

*Da quanto è dato sapere, la prova decisiva della colpevolezza sarebbe nei soliti magnetici sui quali è incisa la conversazione di tre ore tra il Faletto e i suoi amici, durante la ormai famosa cena di Brandi. Il dott. Torsello Mittone esperto in dialetti piemontesi, avrà il compito di tradurre la lunga chiacchierata.*

*L'alibi fornito da Giuseppe Faletto per provare la sua innocenza è ormai definitivamente smentito. Com'è noto, il Faletto [illegible] dichiarato al magistrato che nei giorni in cui il Codecà venne assassinato, era degente all'ospedale di Chivasso essendosi fratturata una spalla cadendo dalla motocicletta. Tale affermazione era stata confermata dalla moglie dell'arrestato Giuseppina Tonietto. Ora si apprende che Pinciduto cui si riferiscono i Faletto risale a [illegible] mesi prima del delitto. Dai registri dell'ospedale risulta che il Faletto si ferì il 13 agosto del 1951 e lasciò l'ospedale quasi guarito il 30 settembre dello stesso anno.*

Una fotografia recentissima di Giuseppe Faletto

Ondata di partenze per le ferie

## Assalto ai treni

**Servizi ferroviari e pullman rinforzati - Oggi è previsto l'esodo di circa 200 mila torinesi**

Torino ha oltre 900 mila abitanti: non è azzardato dire che domani in città non ne rimarranno più di 500 o 600 mila. Gli altri stanno partendo per recarsi a trovare la moglie ed i figli al mare od in montagna, o per iniziare le ferie, o infine per sfuggire, almeno per un giorno, alla simbiosi opprimente dell'estate fra le case e l'asfalto.

Il tempo sembra favorire il «grande esodo». Dopo una settimana incerta, con frequenti acquazzoni, alternarsi di brevi schiarite, violenti temporali e generale abbassamento della temperatura, il sole è tornato a brillare luminoso e caldissimo. Fin da ieri pomeriggio si sono avuti la avvisaglie del movimento che oggi regna sulle strade e nelle stazioni.

A Porta Nuova, agli sportelli dei «biglietti per [illegible]» c'è grande folla. Si calcola che non meno di 50-55 mila biglietti saranno venduti. La Direzione compartimentale, come già sabato scorso, ha provveduto a far rinforzare tutti i convogli: tre, quattro carrozze verranno agganciate oltre il limite normale; sulla linea di Ventimiglia e di Savona saranno fatti partire convogli straordinari. Inoltre non si esclude che per particolari esigenze di traffico possa essere effettuato qualche convoglio-bis.

Fin dal primo mattino le autostrade e le nazionali di Genova, di Savona, del Cuneese e della Valle d'Aosta sono apparse molto frequentate. Colonne di automobili cariche di valigie, pacchi e passeggeri si sono avviate verso le stazioni climatiche dei monti e del mare. Le linee di pullman hanno immesso in servizio tutti gli autobus inguati di riserva facendo anche ricorso a vecchie carrozze da tempo ferme, che vengono però utilissime in questi casi di emergenza.

Per tanti che partono, altri che arrivano.

Stamane sono giunti in città numerosi torpedoni e molte automobili straniere, in particolare francesi. Fino a non molti anni fa la maggior parte dei turisti esteri passava senza fermarsi. Ora quasi tutti dedicano almeno un giorno alla visita di Torino. Una simpatica abitudine.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +27 |
| MINIMA | +14 |

Il Bollettino Meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 18; ore 8: + 18,8; umidità 64 %; pressione 732,7. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo buono. Venti moderati. Temperatura stazionaria

Eccezionali misure di sorveglianza alle Carceri Nuove

## Campanello d'allarme quando passa il Faletto

**Ogni volta che il presunto assassino lascia la cella per essere interrogato, squilla un segnale, tutti gli altri detenuti vengono fatti sgomberare ed il giovane accusato passa in una barriera di silenzio**

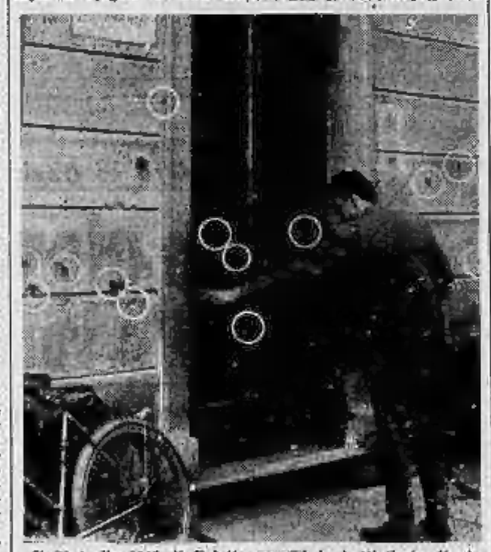
Nessuno sa con precisione in quale cella di quale «braccio» sia rinchiuso Giuseppe Faletto, il presunto omicida dell'ing. Erio Codecà. Ieramente tanto riserbo ha circondato la figura di un detenuto. Gli altri reclusi se ne sono subito accorti e fin dal 13 scorso, giorno in cui il Faletto è arrivato alle Nuove, hanno soprannominato il giovane magro e taciturno «maschera di ferro».

Giuseppe Faletto vive ormai da 15 giorni in una cella d'isolamento. Il piccolo locale occupa lo spigolo di uno dei «bracci» e non confina con nessuna altra cella. Il recluso non ha così avuto la possibilità di mettersi in alcun modo in comunicazione con gli altri prigionieri. Neanche le guardie carcerarie gli possono rivolgere la parola. Da quando è stato chiuso alle Nuove, il Faletto non ha più visto nessuno oltre agli addetti alla sua custodia e ai magistrati.

Questi ultimi lo interrogano periodicamente in un ufficio. Quando il presunto omicida lascia la sua stanzetta, un campanello suona a lungo. E' il segnale che impone lo sgombero urgente dei corridoi. Tutti i detenuti vengono fatti entrare nelle celle e il Faletto passa da un reparto all'altro tra il più assoluto silenzio.

Speciali precauzioni vengono prese per evitare che il detenuto incontri qualcuno quando esce per «l'aria», la passeggiata quotidiana prevista dal regolamento.

A Giuseppe Faletto è riservato un piccolo cortile di pochi metri quadrati, chiuso tra alte mura. Una specie di pozzo dal fondo del quale, alzando gli occhi, non si vede che il cielo.



Il 24 luglio 1945, il Faletto assaltò la bottiglieria di via Appio Claudio 115. Sulla facciata e sulla porta sono tuttora visibili i segni delle raffiche di mitra. (f. Molino)

Ogni giorno «Briga» entra nel cortile e, dopo aver respirato a pieni polmoni, comincia a passeggiare avanti e indietro non il capo chino, fino al momento in cui il suo custode lo avverte che è ora di tornare dentro.

Scrutando dagli sportelli delle celle, molti detenuti sono riusciti, nonostante i divieti, a vedere per un attimo il volto scavato del prigioniero. Nessuno però l'ha riconosciuto per cui fino a ieri, prima cioè che i giornali annunciassero il clamoroso arresto del presunto assassino dell'ing. Codecà, alle Nuove si sono fatte le più strane congetture sulla sua identità. Soltanto una persona, oltre al direttore e ai magistrati, ha potuto sapere chi fosse il misterioso recluso. E' il cappellano del carcere, padre Ruggero. Un giorno per caso, ha incontrato in un corridoio il Faletto che gli ha rivolto un cenno di saluto. Aveva conosciuto il sacerdote nel 1946, quando venne arrestato per la rapina dell'oste Secondo Mola. Allora era rimasto in prigione più di tre anni ed aveva avuto occasione di parlare spesso con il cappellano. Padre Ruggero, naturalmente non ha rivelato a nessuno il suo segreto.

Giuseppe Faletto continua a rifiutare il cibo che amici e parenti tentano di fargli pervenire dall'esterno. Questa circostanza aveva fatto nascere la voce che l'arrestato stesse attuando per protesta lo sciopero della fame. In realtà il Faletto mangia di buon appetito ma accetta soltanto le vivande che provengono dalla cucina del carcere. E' [illegible] dal pensiero che qualcuno voglia avvelenarlo. «Non intendo fare la fine di Gaspare Pisciotta — risponde a chi gli chiede il perchè di questa sua paura. Ma non aggiunge altro. Non si riesce a capire se il Faletto tema di essere avvelenato da qualche complice di cui potrebbe prima o poi fare il nome o da persone interessate per altro motivo a chiudere per sempre la sua bocca.

La moglie del Faletto, Giuseppina Tonietto, potrà forse incontrarsi presto con il marito. Quasi tutti i giorni giunge alla porta del carcere chiedendo se l'autorizzazione al colloquio è arrivata. Fino a oggi, la risposta è sempre stata negativa.

## Volta gli occhi: spariti tre milioni

Incredibile rapidità di ladri a Porta Nuova

Mentre aspettava il treno in una sala d'aspetto di Porta Nuova, un artigiano è stato derubato di tre milioni e mezzo. Il «colpo» è stato eseguito con incredibile audacia. Il ladro è riuscito a fuggire nonostante la polizia abbia bloccato le uscite.

Ieri alle 16 l'artigiano Domenico Lorenzo di 61 anni, è entrato nella sala d'aspetto di seconda classe, alla stazione di Porta Nuova. Era giunto al mattino da Pratiglione per combinare un affare ma la persona che cercava gli aveva lasciato detto di trovarsi a quell'ora del pomeriggio nella sala di attesa. Il Lorenzo stringeva sotto il braccio un grosso pacco, confezionato rozzamente con fogli di carta di giornale. L'involto conteneva biglietti da 10 mila e 5 mila lire, per un importo complessivo di tre milioni e mezzo.

La grossa somma gli serviva per acquistare del materiale. L'artigiano aveva girato tutta la mattina per la città recandosi prima alla Posta Centrale, poi in un ristorante per il pranzo. Anche quando aveva dovuto pensare per qualche istante, non aveva mai perso di vista il suo prezioso pacco.

Giunto alla stazione, il Lorenzo si è seduto su una poltrona, tenendo il denaro sulle ginocchia. L'amico non arrivava e l'artigiano si accinse ad applicare i francobolli su alcune lettere che doveva spedire. Posò l'involto su una sedia e allontanatosi si avviò a un tavolo cominciando ad affrancare le buste. Non impiegò più di un minuto a farlo. Quando si voltò, il suo sguardo corse alla sedia su cui aveva lasciato il denaro. Il pacco non c'era più.

Il Lorenzo parlò affannosamente a terra, poi disperato lanciò un grido di allarme. «Mi hanno derubato! Chiamate la polizia!».

Quando giunsero gli agenti erano trascorsi altri quattro o cinque minuti. Il ladro aveva già avuto il tempo di uscire dalla stazione. Per precauzione, le porte sono state bloccate e i treni ispezionati da cima a fondo. Ma del ladro, che avrebbe potuto essere riconosciuto con facilità dal pacco che aveva appena rubato, nessuna traccia. Domenico Lorenzo non ha potuto fare altro che [illegible] il furto al commissariato di stazione.

### I liberali a Torino

Oggi pomeriggio a Torino si avranno due riunioni degli esponenti liberali della «sinistra» e del «centro», in preparazione del convegno comune che si terrà domani. Numerosi consiglieri nazionali ed altri esponenti della «sinistra» sono già giunti a Torino e si riuniranno alle 17 all'Unione Culturale: fra gli altri sono Carandini, Cattani, Libonati, Pennavaria, De Caprariis, Ferrara, Paggi, Scalfari.

Gli esponenti del «centro», convocati a Torino dall'on. Villabruna, terranno anch'essi una riunione preparatoria.

### Morto l'ultimo superstite della battaglia di Dogali

Si è spento ieri a San Francesco al Campo, ove era [illegible] reduce d'Africa, il caporale Stefano Tappa, di 90 anni. Aveva partecipato, nel 1887, alla battaglia di Dogali, e ne era l'ultimo superstite. In quell'episodio si era particolarmente distinto ed aveva meritato la medaglia d'argento al valor militare. Rientrato in patria, era tornato a vivere a San Francesco al Campo, ove ieri si è spento serenamente.

**Colonia estiva A.C.I.** — I bambini del 2° turno della Colonia marina di Laigueglia e alpina di Via sono giunti felicemente a destinazione.

### Il mistero di uno sconosciuto

Uno sconosciuto giace da stanotte in un letto dell'ospedale San Giovanni: è stato raccolto alle 3,30 in via Bonafous, esanime. Ogni tentativo di fargli riprendere i sensi è stato vano: i medici che lo hanno ricoverato in osservazione, non escludono che possa essere stato travolto da un'auto o che abbia battuto il capo, producendosi una grave commozione cerebrale, pur senza ferita esterna. E' un uomo sui 30-35 anni vestito civilmente: sulle sue tasche non è stato trovato alcun [illegible] di identificazione.

Ritrovi

« DEHORS »

CAFFE' LEBI, c.so Vittorio Eman. 64, ang. via Arsenale. Gelati e birre di classe in un tornio di classe. Specialità succhi e frullati di frutta.

CHALET-GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di cafeteria e mixteria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALDO BAR - TORINO-ESPOSIZIONI. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino. Spettacoli televisivi.

Crema, zucchero, frutta e ghiaccio. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, v. Palestro.

METZGER GIARDINO BIRRERIA, Il. Donato 68. Varietà marl. giov. rab. e fest. ore 21.

DADONE, Concerto all'esterno Turin la Nuit, Danze Arie Varie, Complesso Pallini.

« RESTAURANTS »

Dal 1766 l'«élite» di Torino pranza allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 45-690).

A tavola il tempo passa e non s'invecchia. Passate bene il vostro tempo mangiando al Ristorante PASSATEMPO di fronte ex-Sanatrix. Tel. 80-342.

«MULETTO», Ristorante all'aperto. Antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194, (l'Madonna del Pilone, Torino). Telef. 830-836.

Gustate giganti alla Fiorentina; «milanesi», imperiali, sardine alla Foppa. Specialità TOLMINO, via Alfieri 20.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti

« DANCINGS »

Al CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Zucchetti. Tutte le sere, ore 21 - 1. Telef. 65-330.

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino PAGODA DANZE tutte le sere ore 21 Orch. M. Casini, Dir. M. Gallo.

Sempre crescente successo di pubblico al noto ritrovo sportivo il CLUB MAGENTA II. Giovedì sabato domen. ore 21.

ILLICHENDUAIT LUTRARIO Noi ci rinnoviamo sempre. Balco Pandli e Licia Morosini.

LA ROTONDA Valentino. Ristorante Danze. Ore 21 Orchestra Turi, canta E. Lotti.

PISCINA MIRADOLO. Rist. Danza, due lun. da Pinerolo.

« NIGHT CLUBS »

Fascino notturno sulla collina torinese: AL CAVALLINO BIANCO, Ristor. Danze Bar. Quartetto Maxim. tel 696-371.

CABARET MAFFEI Pr. Tommaso 3 t. 882-880. Ore, H. Ferrari, Attr. intera Dir Danilo.

GRAN BAITA (Valentino. Tutte le sere dalle 23 alle 3: Danze, attraz. Orch. Cavalieri.

liscio o sodato sempre
amaro ramazzotti

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41

STAMPA SERA

| Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (SOLI NUMERI SETTIMANALI) | | |
|---|---|---|
| giorni 15 | L. | 290 |
| mesi 1 | » | 575 |
| mesi 1 ½ | » | 850 |
| mesi 2 | » | 1150 |
| mesi 2 ½ | » | 1430 |

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

*I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1160.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

MOBILI METALLICI PER CUCINA AMERICANI E NAZIONALI anche a rate CAVICCHIOLI V.P. MICCA, 5 TORINO

Uomo OGNI GIORNO

PROTON

AMBROSIO OGGI

*cura iodo-fosfo-ferruginosa raccomandata nella anemia.*

LA CICALA Cavoretto - Tel. 690-188 RISTORANTE - DANZE Successo del Quartetto «LOS TOCAPUCOS» Canta Ermanno Contesso L'elegante ritrovo della Collina

NAZIONALE OGGI Magnifico avventuriero con GARY COOPER LORETTA YOUNG

REPOSI Lo strepitoso successo del capolavoro di LESLIE HOWARD LA PRIMULA SMITH (Segreto della spia) per improrogabili impegni di programmazione verrà proiettato oggi e domani Imminente FIAMME NELLA JUNGLA con JOHNNY WEISSMULLER VIRGINIA GREY

al DORIA i FILM maledetti
30 UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN
31 UN ANGELO È CADUTO

Cine TORINO
IL GUANTO DI FERRO
in Technicolor
Robert Stack - Ursula Thiess e Richard Stapley

Cine REGINA
TRE ORE PER UCCIDERE
in Technicolor
Dana Andrews - Donna Reed e Diana Foster


Ecco di cronaca

**L'ARREDAMENTO** che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barucco, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 47, via Nizza 54. Facilitazioni.

**CANAPELLA** mobili, salotti, camere, tappeti, utili, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 511-397.

Le pazze imprese notturne di un ignoto incendiario

## In un'ora dà fuoco a due negozi ed un'auto

Tutta la polizia è mobilitata da stanotte per la caccia ad un pericoloso incendiario: nel giro di un'ora lo squilibrato ha dato fuoco ad un deposito di farmaceutici, a un'automobile e ad un negozio di cartoleria in pieno centro della città. L'intervento dei vigili del fuoco e dei proprietari ha permesso di salvare quasi completamente i primi due obiettivi scelti dal piromane, ma del negozio i danni ammontano a più di quattro milioni.

Gli incendi sono stati applicati tutti con la stessa tecnica: un grosso straccio imbevuto di benzina o di petrolio. La prima impresa è stata diretta contro il magazzino - negozio della Unione Farmaceutica, con sede in via Passalacqua 3. Alle 2,40 di stanotte una mano sconosciuta spezzava il vetro di una finestra e lanciava nell'interno la [illegible] dannoseggiante. Fortunatamente l'allarme veniva dato presto e l'incendio poteva essere circoscritto. Soltanto una quantità non ingente di medicinali ed alcuni scaffali sono stati distrutti.

A poca distanza dalla sede dell'Unione Farmaceutica, in via Barbaroux, il piromane aveva trovato un'auto in sosta, dinanzi alla casa del proprietario. La via era deserta e la macchina era di vecchio tipo, con il cofano apribile senza difficoltà dall'esterno. In pochi istanti il solito straccio finiva sul motore. Per un caso, mentre le fiamme cominciavano a svilupparsi, avveniva un corto circuito nell'impianto elettrico ed il segnale d'allarme cominciava a suonare. Il proprietario accorreva con un estintore.

Ogni volta che il presunto assassino lascia la cella per essere interrogato, squilla un segnale, tutti gli altri detenuti vengono fatti sgomberare ed il giovane accusato passa in una barriera di silenzio

Nessuno sa con precisione in quale cella di quale «braccio» sia rinchiuso Giuseppe Faletto, il presunto omicida dell'ing. Erio Codecà. Raramente tanto riserbo ha circondato la figura di un detenuto. Gli altri reclusi se ne sono subito accorti e fin dal 13 scorso, giorno in cui il Faletto è arrivato alle Nuove, hanno soprannominato il giovane magro e taciturno «maschera di ferro».

Giuseppe Faletto vive ormai da 15 giorni in una cella d'isolamento. Il piccolo locale occupa lo spigolo di uno dei «bracci» e non confina con nessuna altra cella. Il recluso non ha così avuto la possibilità di mettersi in alcun modo in comunicazione con gli altri prigionieri. Neanche le guardie carcerarie gli possono rivolgere la parola. Da quando è stato chiuso alle Nuove, il Faletto non ha più visto nessuno oltre agli addetti alla sua custodia e ai magistrati.

Questi ultimi lo interrogano periodicamente in un ufficio. Quando il presunto omicida lascia la sua stanzetta, un campanello suona a lungo. E' il segnale che impone lo sgombero urgente dei corridoi. Tutti i detenuti vengono fatti entrare nelle celle e il Faletto passa da un reparto all'altro tra il più assoluto silenzio.

Speciali precauzioni vengono prese per evitare che il detenuto incontri qualcuno quando esce per «l'aria», la passeggiata quotidiana prevista dal regolamento.

A Giuseppe Faletto è riservato un piccolo cortile di pochi metri quadrati, chiuso tra alte mura. Una specie di pozzo dal fondo del quale, alzando gli occhi, non si vede che il cielo.



Il 24 luglio 1945, il Faletto assaltò la bottiglieria di via Appio Claudio 115. Sulla facciata e sulla porta sono tuttora visibili i segni delle raffiche di mitra. (f. Molino)

Ogni giorno «Briga» entra nel cortile e, dopo aver respirato a pieni polmoni, comincia a passeggiare avanti e indietro non il capo chino, fino al momento in cui il suo custode lo avverte che è ora di tornare dentro.

Scrutando dagli sportelli delle celle, molti detenuti sono riusciti, nonostante i divieti, a vedere per un attimo il volto scavato del prigioniero. Nessuno però l'ha riconosciuto per cui fino a ieri, prima cioè che i giornali annunciassero il clamoroso arresto del presunto assassino dell'ing. Codecà, alle Nuove si sono fatte le più strane congetture sulla sua identità. Soltanto una persona, oltre al direttore e ai magistrati, ha potuto sapere chi fosse il misterioso recluso. E' il cappellano del carcere, padre Ruggero. Un giorno per caso, ha incontrato in un corridoio il Faletto che gli ha rivolto un cenno di saluto. Aveva conosciuto il sacerdote nel 1946, quando venne arrestato per la rapina dell'oste Secondo Mola. Allora era rimasto in prigione più di tre anni ed aveva avuto occasione di parlare spesso con il cappellano. Padre Ruggero, naturalmente non ha rivelato a nessuno il suo segreto.

Giuseppe Faletto continua a rifiutare il cibo che amici e parenti tentano di fargli pervenire dall'esterno. Questa circostanza aveva fatto nascere la voce che l'arrestato stesse attuando per protesta lo sciopero della fame. In realtà il Faletto mangia di buon appetito ma accetta soltanto le vivande che provengono dalla cucina del carcere. E' [illegible] dal pensiero che qualcuno voglia avvelenarlo. «Non intendo fare la fine di Gaspare Pisciotta — risponde a chi gli chiede il perchè di questa sua paura. Ma non aggiunge altro. Non si riesce a capire se il Faletto tema di essere avvelenato da qualche complice di cui potrebbe prima o poi fare il nome o da persone interessate per altro motivo a chiudere per sempre la sua bocca.

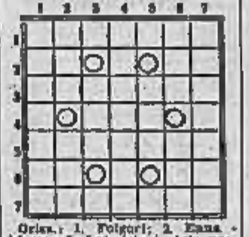
La moglie del Faletto, Giuseppina Tonietto, potrà forse incontrarsi presto con il marito. Quasi tutti i giorni giunge alla porta del carcere chiedendo se l'autorizzazione al colloquio è arrivata. Fino a oggi, la risposta è sempre stata negativa.


Tutto per la casa e per ogni casa

Cassano
PIAZZA C. FELICE 28 TORINO
TEL. 47.436 49.480 553.800


PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



Orizz.: 1. Folgori; 2. Rana - Adesso; 3. Laterizi; 4. Aria poetica; 5. Invelare; 6. Napoli - Intelletto; 7. Grande posta.

Vert.: 1. Donna; 2. Articolo - Il Capio; 3. Va con Tip; 4. Della madre; 5. Sono ventiquattro; 6. Nega - Agenzia di viaggi; 7. Ha tutti i colori dell'arcobaleno.

Epenteasma.

Cancellando: Pera - Pomi - Giro - Roma - Anno - Pisa - Greve, resterà: «La vita è dura, specie nei primi cento anni».

PETTEGOLEZZI DELLA STORIA

# Occhi nerazzurri di Anna Bolena

Più di uno storico ne ha parlato di questi meravigliosi, di questi incredibili occhi nerazzurri, e Voltaire stesso ebbe a dire che senz'essi non si sarebbe avuto lo scisma della Chiesa d'Inghilterra. Il quale, come è risaputo, fu appunto originato dalla passione di Edoardo VIII l'udor per la damigella d'onore della virtuosa regina Caterina sua moglie, e dal non aver egli ottenuto che Papa Clemente II annullasse il suo matrimonio onde poter sposare, come poi sposò ugualmente, Anna Bolena.

Vero, par quasi incredibile che un avvenimento dalla portata storica e secolare dello scisma anglicano possa essersi originato così. Ma pur nella storia, chi non sa! La donna... E le seduzioni d'Anna Bolena furon tali da spiegare non solo lo strandinario caso, ma fin quanto c'è in esso di più incredibile ancora e che è ignorato dai più.

Perchè in genere si immagina che Anna Bolena, per innamorar di sè Edoardo VIII fino a farsi sposare, dovesse essere oltrechè giovane e bella, anche ferma e ben convinta di sè nei resistergli, preoccupata magari del buon nome suo e della famiglia, magari rigida e intransigente quanto a principii...

Invece, no. Bella e giovane al superlativo per questo. Chè quando giunse alla corte di Londra da quella di Parigi ove aveva seguito Maria Tudor divenuta moglie ed ora vedova di Luigi XII, non aveva ancora vent'anni ed era già una meravigliosa bellezza in fiore. Alta, formosa, scultorea, bianclissima di carnagione, bruni gli opulenti capelli, da volto di dea e quei mai visti suoi occhi che avevano del cielo e che avevano dell'acciaio... Ma una fama tutt'altro che esemplare, la sua, come tutt'altro che casta era quella sua bellezza che ben svelava la creatura voluttuosa e ardente di cui si sussurravano i tricnfi galanti già avuti a Versailles e i già goduti favori di Francesco I nuovo re di Francia...

Diventare adesso la favorita di Edoardo VIII? Proprio considerazioni morali potevano impedirglielo! O considerazioni di famiglia! Bani dire che al suo arrivo a Londra, l'amante in titolo del re era sua sorella Maria, poco più giovane di lei e quasi bella come lei. Farsi sposare dal re? Neppur lontanamente vi pensava, allora. E per un semplice perchè: era innamorata d'un altro, voleva sposare lui. Forse l'unico vero amore ch'ella ebbe fra i tanti. Si trattava di lord Percy, il primogenito del conte di Northumberland, che s'era anche lui pazzamente invaghito di lei sebbene fosse sul punto di sposare la cugina Maria Talbot. Mentre Anna, almeno secondo i desideri di suo padre, avrebbe dovuto sposare un altro degli innumerevoli suoi adoratori, il ricchissimo lord Piers Butler.

Ma il re, che già è preso lui pure da quel fatalissimi occhi, saprà intanto sgombrarsi la via dal più temuto ostacolo. E fa ordinare a Percy di mantenere fede alla sua promessa, mi Percy altro può che chinare il capo e sposa la cugina. Ma chi si ribella è Anna che, tolta ogni speranza al ricchissimo Butler abbandona sdegnata la corte e si ritira nel castello paterno di Hevert, forse col deliberato proposito di far soffrire quanto più potrà il regale suo spasimante.

E infatti a quella lontananza la passione di Edoardo cocentemente divampa. Più d'una volta egli si reca in visita a Hevert, ma la bellissima neppur scende dalle sue stanze: gli fa dire che è ammalata, mentre egli sa che adesso ha riallacciato una relazione che già lui avuto con lord Wyatt...

Ma non si dà per vinto ugualmente. E prende a scriverle, anche se lei, forse già per ripicco, forse ancor solo per dispetto, non gli risponde che in modo sibillino. Numerose, queste lettere di Edoardo VIII, e ne ha anna pervenute diverse, nessuna di lei. Val la pena di riportarne un brano che rivela quant'egli fosse innamorato e quale fosse il contegno d'Anna con lui:

«Ripensando alle vostre ultime lettere, mi sono torturato a chiedermi se esse mi siano del tutto sfavorevoli, come sembra sotto certi aspetti, o favorevoli come potrei ritenere sotto certi altri. Bisogna assolutamente che voi mi diciate, perchè da oltre un anno io sia stato preso d'amore e amor non so se invano o se posso sperare... Scritto da chi non domande...che che d'essere sempre il vostro servo: H. rex».

E Anna merita alfine il gran progetto: sarà del re, gli farà dono di sè, come gli scrive, ma unicamente al patto che egli si liberi da ogni altro legame e la sposi... Proprio come la consumata verginella che altro non ammette che il matrimonio. Una creatura come lei!

Più sorprendente ancora, però, che Edoardo, non solo vada felice e subito ringrazi alla prospettiva dell'immenso dono, ma neppur esiti di fronte all'audacissima richiesta di matrimonio, mostrando anzi di trovarla naturale e più agevole e semplice...

Si rierederà tuttavia ben presto, dacchè sono note le complicate vicende attraverso cui fu definitivamente respinta la domanda d'annullamento del suo matrimonio con Caterina e fu alfine compiuto il distacco della Chiesa Anglicana da quella di Roma. Ma Anna era così armata della sua bellezza e di quei suoi irresistibili occhi, che neppure le cose d'essere sposata e d'esser regina, per mantenere la sua promessa: incredibile rischio! Tanto più che il ripudio della regina Caterina, zia com'essa era dell'imperatore Carlo V, poteva addirittura rovinare tutta la politica estera dell'Inghilterra.

D'altronde la stessa pronuncia del divorzio da Caterina nonchè il matrimonio e la solenne incoronazione d'Anna nell'abbazia di Westminster avverranno ben prima che, con l'*Atto di Supremazia*, lo scisma della Chiesa Anglicana sia un fatto compiuto. Ma lei era ormai incinta e si trattava di legalizzare la nascita della figlia che avrebbe avuto e che — ironie della storia! — sarebbe stata la grande Elisabetta, la *Vergine Regina*...

Notissimi poi i casi dello sciagurato matrimonio che dopo qualche anno doveva concluderai con la condanna a morte di Anna Bolena come era di lei massima ricch

### IN UNA VILLA SULLA COSTA AZZURRA

# La Maxwell prepara la "sua,, crociera

**La celebre giornalista narra come le venne l'idea del viaggio in Grecia con un centinaio di amici - Tra gli invitati Olivia De Havilland, il pianista Rubinstein, la figlia di Toscanini e Alì Khan - Elsa non vuole nè la Garbo nè i duchi di Windsor**

L'ex-regina d'Egitto Narriman trascorre una vacanza di due settimane a Montecarlo. Eccola mentre entra allo Sporting Club con la Maharani di Palampur

Nostro servizio particolare

CANNES, luglio.

*Il caldo ha popolato la Costa Azzurra di un numero di turisti superiore a ogni previsione. Le stazioni balneari famose — Cannes, Juan-les-Pins, Montecarlo — vedono ogni giorno nuovi arrivi di celebrità. Si calcola che le orchestrine — da Menton a St. Raphaël — siano oltre mille. All'Eden Roc i soliti habitués (il cinematografaro Warner, il re dei fichi Cummings, l'ultima delle Dolly Sisters, Dolly, vedova del re della farina Fetcher, il professor John Nef dell'università di Chicago) oltre allo stuolo delle stelle hollywoodiane che migrano lungo le coloriti spiagge francesi in cerca di un riposo immaginario e di una pubblicità sicura. Umberto di Savoia è al Majestic di Cannes.*

*E' giunta Judy Holliday, Danny Kaye e Charles Boyer sono qui con le loro famiglie; Mary Pickford è a Montecarlo, come pure Narriman e Ann Miller (la cui gamba sono assicurate per 100 milioni di franchi) che presenterà lo spettacolo di varietà al Gala da la Croix Rouge, al quale interverrà come ogni anno il principe Ranieri III. Maurice Chevalier, dopo strepitosi successi nell'Africa del Sud sta compiendo qui una tournée che rivela ancora una volta l'intramontabilità di questo prediletto chanteur français. Il quale prepara il suo prossimo giro italiano.*

*Elsa Maxwell è da alcune settimane ospite della villa Le Rank, già proprietà dei duchi d'Argyll ed ora di miss Gordon. Dovrebbe riposarsi, poichè undici mesi dell'anno la famosa giornalista hollywoodiana gira il mondo. Ma non ha tempo: deve portare a termine l'organizzazione della «sua» crociera, che ripeterà l'itinerario di quella «dei re» dell'anno scorso, condurrà a visitare la Grecia un centinaio di amici personali della Maxwell.*

*Il telefono della villa squilla in continuo: gli ultimi inviti, gli ultimi accordi. Elsa ha accolto in gramma ed ha voluto smentire due punti: uno è che la sua crociera sia «di celebrità» e che comunque sia una frivola accozzaglia di gente strana, quasi per ironizzare l'idea della regina Federica di Grecia (come qualcuno ha scritto). La seconda è che non è vero che essa, Elsa Maxwell, sia «la più cattiva lingua di Hollywood», anzi si ritiene molto buona di cuore, ottimista, amante di allegria e di gioia. E' possibile che, come tutti, abbia qualche antipatia per taluni grandi personaggi che non le vanno giù: lord Beaverbrook (l'amico di Churchill), Mac Carthy (a cui ha rifiutato la sua mano). Ma ama le persone spiritose, semplici, gaie. In genere detesta i miliardari, appunto perchè non possiedono nè serenità nè spirito. Ci sono delle eccezioni: ad esempio Stavros Niarkos, il greco cognato di Onassis, colui che le ha fornito appunto la nave gemella dell'Agamennone, l'Achilleus, per la crociera che si effettuerà dal 27 agosto (partenza da Venezia) all'11 settembre (arrivo a Napoli).*

*Elsa ha narrato come le sia venuta quest'idea fin dall'autunno scorso. Era a Corfù e una povera donna le ha offerto i pochi fiori del suo modesto giardino. Il gesto l'ha commossa: la Grecia è povera, ma piena di generosità, «donare» è il suo motto. E così pensò che sarebbe voluto far conoscere questo Paese, la cui bellezza è nobile sono alla base della nostra civiltà, ad un gruppo scelto di amici suoi. Ne parlò con Niarkos chiedendogli quale potesse essere il costo, dicendo a impegnare una grossa somma personale l'Achilleus. Si dichiarò ben forte che non ho mai amato il denaro) e a chiedere la collaborazione finanziaria delle sue molte conoscenze. Ma fi passare dopo qualche tempo le dichiarò che avendo comprato qualche azione della Nobilea-Linez, poteva mettere a sua disposizione l'Achilleus per la crociera progettata.*

*«Per che scopo?» chiese ancora Elsa. Niarkos scrollando le spalle rispose: «Vi offro la crociera per regalo natalizio, a voi e ai vostri amici». Ottantamila dollari, un bel regalucio. Ma Elsa è una colonna del gruppo editoriale Hearst e le sue colonne parleranno della Grecia e dell'Achilleus e del magnifico mecenate a milioni di americani.*

*Chi sarà invitato? La Maxwell non si è molto confidata. Tuttavia ha fatto i nomi di Perle Mesta, ex-ambasciatore degli Stati Uniti al Lussemburgo, Olivia de Havilland col marito Pierre Galante, i duchi di Brissac, di Noailles, di Argyll, la signora Hearst, la scrittrice Rebecca West, il pianista Rubinstein, Paul Reynaud e la moglie, la figlia di Toscanini, Spiro Skouras che recherà a bordo i suoi ultimi films in cinemascope per il diletto dei partecipanti, alcuni archeologi per descrivere le bellezze antiche di Delfo, Nauplia e Corfù. E' poi certamente Alì Khan, che Elsa considera «un figlio al quale non si può rimproverare mai un pensiero di cattiveria».*

*Un giornalista le ha chiesto: «E i duchi di Windsor?». «No, quelli no: a meno Garbo» ha risposto scoppiando ridentemente il suo caratteristico e battagliero Maxwell.* **m. r.**

Il famoso musicista napoletano Ernesto De Leva

*La morte di Enrico De Leva, grande firma della bohème canora*

# Non volle mai lasciare Napoli l'autore della più celebre canzone

*«E' spingole francese» venne usata persino in una parata militare alla presenza del Kaiser*
*L'ultimo desiderio del compositore: «Voglio vivere e morire povero, ma voglio il sole»*

**Napoli, sabato sera.**

Si sono svolti, ieri, i funerali di Enrico De Leva, uno delle poche grandi firme superstiti di quel mondo della canzone cui egli dette un autentico gioiello: *E' spingole francese*, cioè la canzone che ancor più di *O' sole mio* e di *Funiculì-funiculà* ebbe un'eco in tutto il mondo e lo ha ancora, come lo provano i diritti d'autore. E giustro il feretro dell'artista che passava, sotto il sole, fra le vie mute, v'era una folla di vecchi amici, i superstiti d'un tempo che, sia pure riferendosi allo scapigliato mondo dei pittori Carlo Siviero definì col titolo del suo ultimo libro: «Quasi era Napoli». E v'erano, fra gli altri, l'editore Riccardo Ricciardi, il libraio-antiquario Gaspare Casella, il pittore Francesco Galante, E. A. Mario, poeta e cantautore.

Enrico De Leva è finito a 58 anni, stroncato da un attacco cardiaco. Così hanno detto i medici. Egli adesso è scomparso e gli abitanti dell'aristocratica via del Mille non lo vedranno passar più, con quel suo elegante portamento e il saluto cortese. Un gentiluomo antico. Ma il suo nome rimarrà affidato alle sue romanze e ai motivi che piantano nell'epoca d'oro della canzone napoletana, come la più celebre delle sue creazioni, *E' spingole francese*. Una canzone, questa, che, oltre il successo, ebbe una volta un onore inaspettato. Infatti durante la visita ufficiale del Kaiser in Italia, ai tempi della «Triplice», la canzone, ispirata con ben altri intenti, fu scelta per accompagnare le truppe durante una solenne parata militare presente Vittorio Emanuele III. E di quella canzone il defunto autore era entusiasta, tanto che — come poi si seppe — la cantava spesso sulla «Yela», yacht su cui egli, franchissimo sposo, compì la luna, di miele con l'allora principessa ereditaria Elena del Montenegro.

Durante romanze (famose *La pavana*, *Voce fra i campi*, *Triste aprile*), cinquanta canzoni, un melodramma, *La cenere sul margo* — che, diretto da Toscanini fu dato per la prima volta al «Regio» di Torino nel 1909 — sono il bilancio di 57 anni di lavoro di Enrico De Leva, rivelatosi appena dodicenne con il suo primo motivo. Fra le altre composizioni di Enrico De Leva si fu la musica per *La sirenetta* da *La Gioconda* di Gabriele D'Annunzio.

Una cosa singolare è che, nonostante la fama dataglì da *E' spingole francese* le sue canzoni preferite furono *A' Capemonte* («A Capodimonte») eseguita per la prima volta nel parco della stupenda reggia vanvitelliana, presente la regina Margherita e, soprattutto un'altra, *Lacreme amare*.

Nel 1907 De Leva fu nominato direttore dell'Istituto San Giuseppe a Lucia, di Napoli e nel 1915 professore della cattedra di canto nel conservatorio di San Pietro a Maiella. Amicissimo di D'Annunzio, Bracco, Di Giacomo, Ferdinando Russo, Migliaro, Dalbono, Palizzi, Scarfoglio, della Serao e di una folla di artisti liricì e della prosa, egli viveva da tempo nel suo modesto appartamentino, in un'ala d'un palazzo patrizio al n. 76 di via del Mille, tra quadri, giornali, foto ingiallite con dediche ed altri ricordi fra cui quelli affettuosi da un amico a lui legatissimo, Ermete Novelli che gli lasciò le sue onorificenze, il bastone, le parrucche ed altri cimeli.

Il più grande dolore della sua vita gli fu dato dalle truppe naziste, con la barbara uccisione dell'unico suo figliuolo, Rosario. Sposatosi in età avanzata, con una sua allieva, Elvira Salomone, di trenta anni più giovane, dal matrimonio era nato quel ragazzo in cui egli, rimasto quasi privo di affetti, aveva posto tutte le sue speranze. Durante la guerra si ritirò in Irpinia, a San Salvatore Telesino. E là, nel settembre del '43, i tedeschi rastrellarono tutti gli uomini, deportandoli a Piedimonte d'Alife. Ma il giovane riuscì a fuggire. Senonchè, nascosto con un altro ostaggio in una chiesetta di campagna, presso Faicchio, fu sorpreso da una pattuglia tedesca che, postili di fronte all'altare, li trucidarono a raffiche di mitra.

Per vivere, negli ultimi tempi, accanto ai sempre più magri proventi dei diritti d'autore (la canzone *E' spingole francese* s'ode in Carosello napolitano) continuava diligentemente nell'incarico che, con provvido gesto, gli aveva affidato il Comune, nominandolo ispettore di canto corale nelle scuole elementari.

La fine del popolare musicista, che s'aggiunge alle altre recenti scomparse, fra cui quella di Edoardo Nicolardi, il malinconico poeta di *Voce 'e notte* e di Vittorio Parisi, lo squisito interprete di *Silenzio cantatore*, ha causato la più viva commozione soprattutto perchè si ricorda, qui, il suo attaccamento a Napoli da cui non poteva vivere lontano, come prova un episodio. Francesco Paolo Tosti, che per trent'anni fu alla Corte d'Inghilterra, venendo nominato baronetto dalla regina Vittoria, suggerì alla sovrana di chiamarsi a Londra anche Enrico De Leva, e, così, il maestro partì. Ma, trascorsi alcuni mesi, le fredde nebbie e il grigio cielo gli resero insopportabile la permanenza e, rinunciando a onori e a vantaggi non indifferenti, preferì ritornarsene a Napoli fra l'oro e l'azzurro del golfo. E fu Enrico Caruso che lo rimproverava, rispose: «Voglio vivere e morire povero, ma voglio il sole».

Due fatti, prima della morte addolcirono la sua solitudine. Uno era stato, nel Natale del '51, il saluto fattogli recare dal Presidente Einaudi, venuto a Villa Rossbery. L'altro: la serata in suo onore, con un'ora di trasmissione delle sue canzoni, eseguite da noti artisti, organizzata nell'ottobre del '53 dalla RAI al «Mediterraneo».

Un registro, posto in portineria, s'è riempito rapidamente di migliaia di firme: un'altra prova dell'affetto che per lui aveva il popolo della sua città.

**Crescenzo Guarino**

# JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

**XXXIX. — Nicki Labella si è rifugiata a Roma, dove è stata raggiunta dal fidanzato Cooper, per sfuggire alle minacce di Escarre. Il bandito, evaso dalla prigione di Digione, riesce a passare la frontiera con un circo. A Roma Escarre, che si è travestito da clown, telefona a Nicki.**

# SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor* di Sir A. CONAN DOYLE

**XXXIX. — Sherlock Holmes e il dott. Wastson indagano sulla morte della signora Gibson. In uno alloggetto della governante Dunbar si trova una pistola, ma bisogna cercare la seconda. Holmes procede a uno strano esperimento. A una lenta attacca grossi piombi e la rivoltella di Watson.**

## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

*Minimo 10 parole - Tasse 7 %*
*Di due linee, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.*

**1 ANNUNCI COMMERC.** L. 40 p.p.

**DISPONENDO** 815 nella, cerco fanciullo, impiegato vasti, da ditte, aziende. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

**ELETTRICITA'**, idraulica, forniture igienico-sanitarie, Guidetti, corso Vittorio 54, Telefonare 47-266. 6781

**IMPRESA** vendo corso Racconigi metri 26, belvedere Fiorentini 400 litri misuratura rustiera. Tel. 298- 718.

**O.M.S.A.I.** eseguisce lavori in stampi e stampaggi sino a 180 ton. Rivoltella, tra 30. Telefonare 794-127. 05378

**NOTTARI**, torniture, acciai, metalli, accessori, Ferrero, Quittengo 40, tel. 296-907

**TORNIO** parallelo monopuleggia, altro compressaggia, revolver, rettifica interni, alesatrice. Vendesi, Pentasuglia 28.

**TUBI** «Tea» saldati prodotti finitaccia-bili a bicchiere, spraifati neri per avvolgibili pluviali, lamiere, Berbaria, Principi Acaja 61, telef. 70-690. 6218

**VENDESI** gran benvenente ruota giornaliera 360 grandi toon. e tutti accessori elettrici. Telefonare 781-048. R3497

**VENDO** escavatore Jumbo montato su camion Fiat. Telefonare 783-134.

**VERA** occasione vendesi pantera capacità q.li 6, banco direzionale, scaffali e cristalli. Via Passalacqua n. 2.

**2 ARTIGIANATO** L. 30 p.p.

**ATTENZIONE.** Materassi lana rinnovabile, materassi lanetta, lana, crine, pezzi soliti, Calligaris, S. Maurizio 30.

**BIACCATURA**, smaltatura, verniciatura serramenti. Scrivere tenera formentaria 2838951, fermo posta, Torino. 84579

**DECORATORE** specializzato esperienza alberghi (frontone), garanzia, accetta lavori conto terzi. Telefonare 892-804.

**DITTA** artigiana eseguisce stagnatura tinteggiatura edili, affissioni, periodi lavori, preventivi. Telefonare 40-560.

**GAI** corso Macchiavelli 25, telef. 80-824, riparazioni torselli cucine trasformazioni tipiglas pezzi ricambio occasioni. 815347

**3 SOC. CAP. REALIZZAZ.** L. 40 p.p.

**AFFARE** moderno avviato caffè vendesi retro abitabile corso Montevecchio 6 b.

**AFFARONE** carpenteria siderurgica in grosso reddito 10.000.000 annui rilevamento circa 6.000.000. Cambiano, telefonare 538-876. R3886

**AFFARONE** unico causa malattia negozio mercerie (ingrosso). Tel. 23-857.

**AFFARONE** industria pubblicità conoscerebbe persona apporti 5.000.000 giustificazione 100.000 mensili. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. R3477

**ALBERGO** località montana, moderna completamente arredato, cedesi 35.000.000, e Agli », Garibaldi 20. 8182

**API**, Garibaldi 20, cessasi ottimi affari, vendo, negozi, vetture, scrivoli, corrispettivo.

**AVVIATISSIMA** azienda vendita motocicli ed ricambi doppia officina ci primarie rappresentanze cedesi Genova centro, cassetta 40-S, SPI, Genova. 9560

**AZIENDA** metallurgica, sana, redditizia, proprio aumento lavoro cerca socio attivo. Telefonare ing. Girlando 72-576.

**BAR** esportazione defunti cedesi positivo per mancati corso motivi militari. Telefonare 293-123. R3353

**BIELLA** cedesi licenza bar pasticceria latteria con adiacente 2.500.000 trat. Poletti, 8. 7138

**BOLLETTONE** esportazione e licenza importazione pesa autovettura vendo. Telefonare 553-683. 8387

**BOTTIGLIERIA** centralissima, ampia superficie 60.000, cedesi. Rapido, Lagrange 20. R702

**CABALLERO**, tel. 538-276, rilevasi unità Vanchiglia magliaria maternità macchinario 1.000.000. R3345

**CABALLERO**, tel. 538-276, cede alimentare alloggio 45.000 giornaliere attrezzatissimo 1.700.000. R3347

**CABALLERO**, tel. 538-276, cede panificio alloggio affarone 5.000.000 sistemazione locale. R3343

**CAUSA** malattia tinge cedesi bar centrale, 2.000.000. Rapido, Lagrange 20.

**CEDESI** negozio retro cucina ammobiliato centrale buona posizione, affitto 13.000. Telef. 534-165, 283-542. R3578

**CEDESI** trattoria con bellissima alcoolici trasferibile. Telefonare 40-583. 64467

**CEDO** esportazione eventuale socio o persona; facilitazioni, 6, Accursio 22, Toselli. 70674

**CEDO** avviato negozio di calzature. Telefonare 72-224. 60541

**ELETTROLAVAGGIO** nuovo ultimissimo meccanico, ulile elevato, cedesi, difficile prezzo, « Agli », Garibaldi 20. 8183

**FRIGORIFORIA** pescheria attrezzatissima pelo eventuali condizioni, pertinenze camere, terreno, Telefonare 553-683.

**GENERALE** commerciale, zona Madonna, cauzione 200.000, affitto tutto compreso 30.000. Telefonare 553-583. 6727

**LATTERIE**, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque ubicazione, Bisaggio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 3926

**LAVANDERIA** cedesi completa, grandi locali. Telefonare 46-275, ore pasti.

**MAGAZZINO** negozio carbonil attrezzatissimo zona forte lavoro anno 1.650.000 (mattinali. Telefonare 553-683. R3477

**MATERIE** plastiche, lavorazione industriali, lavoro sicuro, buona occasione, urge cedere, partecipa. Telefonare 40-833.

**MOTIVI** famiglia assenti avviato legno carbone con alloggio. Via Galliari 10 (ia. Telef. 62-187. R3567

**PANETTERIE** Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimodernate facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 9552

**PANTOFOLERIA** centralissima, incasso 40.000 giornaliere, richiesta 2.000.000. Telefonare 525-012. 8760

**PERSICHA** dispensa piccolo capitale offre serio combinazione rilievo ufficio commerciale rappresentanze centralissimo. Telefonare 88-645. R3471

**RAPALLO** [illegible] zona ultra [illegible] licenza produzione articolo uso nelle case, Torinese, Palazzo Cristallo, Rapallo. 9609

**REDDITIZIO** caffè-osteria, cedesi oppure gerenza. Facilitazioni pagamento. La Rapida, Lagrange 20. 6722

**SANREMO**, avviata centralissima pensione sei locali cedesi, alle mille. Telefonare 31-671.

**4 CASE e TERRENI** L. 40 p.p.

A [illegible] mq. 3500 terreno centro Fino vendesi. Telef. 80-651.

**ABBIAMO** signorili appartamenti corso Giulio Cesare angolo via Sacchetti, prezzi ragio, 3 camere cucina terzo bagno palestrini successore, prezzo L. 8.000.000 pagabili contanti; 1.200.000 anzian trattenute, 600.000 rateazioni cinque anni, 36.000 mensili; altri con tre camere e cucina oppure una camera cucina, eccezionali pagamento contanti, Taglio, corso Palestro 10, piedini 41-479, 534-267.

**ABITABILI** subito vendiamo 3 Rile, Stadio Communale, Mirafiori, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi, Mutuo si facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 9021

**ABITABILI** subito, [illegible] alloggi signorili, tre camere, servizi, zona Gran Madre, Valfrè 18,30-18,30. Tel. [illegible]

**ADIACENZE** corso Vittorio, vendesi grandioso locale fronte tre vie centrali spese costruzione sol. 1800, adatto banche e sede signorile. Simoncini, Re Umberto 6. 6700

**ALLOGGETTO** nuovo 2 camere primo piano vendesi via Bonafia. Telefonare ore ufficio 30-304. 84363

**ALLOGGI** Centralissimi 5 camere doppi servizi, vendonsi, Rapida, Lagrange 20.

**ALLOGGI** in palazzina con giardino vendesi, via Leonardo Da Vinci, Cavalieri, Gioito 1. 05812

**ALLOGGI** nuovi 3-4 camere cucine dispense, terrazzo, ascensore, vendonsi 850.000 camera. Via Filadelfia 201 (passeggiata).

**ALLOGGI** signorili, nuovi, ascensori, vendo 2-5 camere servizi, zona Francia. [illegible] 109, Tel. 17-19. Telef. 41-787.

**ALLOGGI** signorili 1-5 camere servizi, ringhiera, vendonsi corso S. Maurizio 30 bis.

**ALLOGGIO** angolare frontegiardino piazza Rivoli, tre camere, cucina, entrata, bagno, terrazzo, ascensore, mq. 82, secondo piano, vendesi, 55.000 mq. Telefonare 538-344. 9263

**ALLOGGIO** zona corso Francia 5 camere cucina grandioso servizi signorile, mezzo lusso, libero, 90 mq. circa, vendesi 2.700.000 trattabili. Paletti, Giolitti 4. 7138

**APPARTAMENTI** signorilissimi zona Eucalipti sopra San Bernardino e via Nova 36, isolamento termoacustico, spaziosi, comodità moderni, prezzi rispettivamente ribassati a luglio. Pagamento 40% alla consegna, saldo fino 5 anni, 30% mutuo trentennale. Taglio, corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-267.

**APPARTAMENTINI** signorili 1-2 camere libero cucinino vendonsi libera [illegible] palazzina autogarage, miti condizioni. Via Galliari 36, Taglio 17-19. 6308

**APPARTAMENTINI** camera libero cucinino, posti, vendonsi, corso San Maurizio 120. 8472

**APPARTAMENTO** libero signorilissimo, panoramico, garage, zona signorile vendesi, Rattazzi 51-100. 115808

**CASA** zona Francia capolinea 6, ahgatura, 4 negozi, rendito un milione, acquistabile, annuso terreno fabbricabile 16.000.000 trattabili. Telef. 553-583.

**CASETTA** due camere cucinino servizi cantina giardino vendo. Via Saluzzo 5 (stazione) Michelino. 53564

**CROSSI** terreno fronteggiante corso Bolzano Parella, approvati dieci piani, possibilità 170 camere, corrispettivo eccezionalmente peculio vendesi. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. 83409

**CRITTALLISSIMI** negozi ed alloggi vendo liberi e liberi subcorso ore 18-19. Massimi 4. 7261

**CERGASI** acquistare urgente cellina. Torino, comodità pullman Rivoli, villa massimo a dieci vani. Trattasi direttamente. Telefonare 535-427. 53076

**CERRATO**, via Bertholot 19, tel. 550-070, vendo, via Giordano Bruno 85, in palazzo signorilissima costruzione alloggetti 1-2 camere cucinino grandi cisterne, gusto 1955, rimanenza estensione sino a 3 camere.

**CERRATO**, via Bertholot 19, tel. 550-070, in palazzo signorile piazza Bologna 12 vendonsi alloggi liberi stabile facilitando. Visita 14,30-18. 8308

**COMPREREI** alloggio quattro cassere servizi, Torino, dando pagamento palazzina, comodità cantina, vicino Asti. Telefonare 53-407. 88982

**CROCETTA**, Frinelli Carli 31, vendesi alloggio libero due camere cucina cantina servizi. 84036

**CUMIANA** all. 500 civile-rustico terreno cintato, 10 camere, adatto anche cura estiva religiosi. Confinante chiesa, vendo, affitto. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

**FINANZIAMENTI** per acquisto alloggi concedonsi con garanzia ipotecaria. COSE, F.A.I., telef. 537-496, 536-521. 8339

**FIN-VAL**, Monte Pietà 2, tel. 537-410, 537-411, vende alloggi signorili centrali liberi subcorso, facilitazioni pagamento.

**IN** palazzina via Lessona 54 vendonsi alloggetti con grandi terrazzi. Comin, Candiani, Gatto 1. 63330

**LIBERI** occupati vendonsi alloggetti due quattro camere, Gen Donata 39, telefono 597-694; Vichi 12-13. 8583

**MIRAFIORI**, vendonsi alloggetti signorilissimi, metano, facilitazioni. Telefonare 40-770. 8679

**MURI** cedesi alto reddito, centrali, commerciali, vendonsi, Sandiano, Re Umberto 63, telef. 537-513. R3610

**MUSEI** magazzini, alloggi 1-2-3 camere cucina, bagno, tinteggiati, vendonsi, via Sacra 209. 8907

**NEGOZI** nuova costruzione, già affittati, inquilini sicuri eccellente, vendonsi, Re Umberto 63, telef. 537-513. R3606

**PRIVATO** vende recente, Lingotto 4 camere, servizi, giardino. Telef. 537-931.

**PRIVATO** vende alloggio camera tinello cucinino bagno e ascensore 1.850.000 occupato anni 3 16.000 mensili, esclusi medici. Telefonare 293-941. 54040

**REDDITO** 10% alloggi, garages, magazzini, uffici, affittati, vendonsi rateando via Filadelfia 23 (passeggiata), tel. 53-077

**SILENZIOSI** alloggetti camere cucine bagno, tinteggiati, vendonsi 2.000.000. Via Sacra 209. 8907

**SOPRAELEVAZIONE** casa angolare corso Francia garages piazza Rivoli vende. Telefonare 553-683. 6367

**VENDESI** Val Varaita alcune 1100 pedicelsini Km. dal luglio di Castelmolino e Pontechianale 3 camere divisibili due alloggi. Rivolgersi prof. Michelardi Aulla a Villar Sampeyre. 84653

**TENUTA** tutta Urbiana (Cuneese) giovata 23 alte redditi, fabbricati ottimi vendo 37.000.000. Gilardi, portici Saltzmann 4. 8790

**TERRENO** fabbricabile adatto palazzine con eventuali laboratori artigiani in zona di forte sviluppo, vicinanze nuova costruzioni Fiat Lingotto, ottimi e lodi vendonsi. Telefonare impresa Bertaglia, 298-824. 9543

**VENDESI** alloggi alloggio quinto piano cinque vani servizi. Corso Lecce 96.

**VENDESI** alloggio libero popolare camera cucina ingresso bagno Cumiana. Telefonare pomeriggio. 85448

**VENDESI** villa, vicinanza Torino, vivaio-giardino, villa incantevole, adatta istituto, albergo, clinica, ecc. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. R3495

**VENDO** zona Francia terreno con licenza mq. 400. Telefonare 783-134. 61393

**VENDONSI** alloggetti bicocali quartiere quinto piano camera, tinello, cucinino, servizi. Corso Lecce 96.

**VENDONSI** o affittansi ampi locali adatti uffici, magazzini, depositi, sedie rappresentanze. Piano terreno e seminterrati. Millecinquecento centri di piazza Castello, Vinzoni 15, Tel. 525-577.

**VIA** Millio 33 vendesi alloggetto camera tinello cucinino servizi, libero subcorso. Telefonare 650-070. 6003

**VIA** Nazione 23 primo verde alloggio signorile panoramico con terrazzo 2 camere, cucinotto, servizi, cantina. Tinto, telefono 887-813, 81-284. M8636

**VILLA** grandiosa, parco, giardini, frutteti bassa collina torinese vivamente consigliata avvoli vendesi 22.000.000 soltanto; facilitazioni pagamento. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4.

**TIE-800** camera, vendonsi (Lingotto) alloggetti 1-2 camere, terrazzi, balconi. Telefonare 53-770. 6570

**5 AFF. TERR. e LOC.** L. 40 p.p.

**AFFITTASI** locale nuovo cinq. 140 mq. Vanchiglia. Telefonare 84-758.

**AFFITTASI** 20.000 negozio retro angolare, Principe Odoone 20. Cavalli, telefono 296-357. 84236

**AFFITTIAMO** negozi, laboratori, [illegible] corso Rosselli, via Cernaia, via Avigliana, via Cesare Balbo, Gandhino, Re Umberto 63, telef. 47-830. R3606

**ANGOLARE**, piano rialzato, appartamento 115 mq., vicinanze Porta Susa, attuale ufficio, studio professionale. Telefonare 44-331, 53-036. 84280

**ALLOGGIO** signorile nuovo, 5 camere cucina doppi servizi, garage, affittasi. Telefonare 791-753. 65881

**AUTORIMESSE** magazzini recentemente con accesso carrabile, Assia 11. Telefonare 261-691. 8795

**CERCASI** locale uso ufficio magazzino presso Fiat Lingotto. Telefon. 296-543.

**CORSO** Giambone 9 affittasi locale 600 mq. uso deposito industria alimentare. Telefonare 40-585. 84418

**DISPONIBILE** zona Madama Cristina, Torinese immediato centrale. Telefonare 41-131. 9594

**NEGOZI** alloggi 1-2-3 servizi affittasi, Tunisi 126. Telefonare 537-090. 8821

**OCCASIONE** affitto negozio bella posizione adatto qualsiasi genere rilevando attrezzi nuovi. Telefonare 28-371.

**VIA** Berretti 8 affittasi magazzino ampio adatto qualsiasi genere. Telefonare 40-566.

**6 AFF. APPARTAMENTI** L. 40 p.p.

**ABBIAMO** camere soffitte 8000, 1-2 camere 11.000, 18.000, ovunque. Risorse, Morgari 11. 7766

**AFFITTASI** alloggi 1-2-3 camere servizi, corso Vittorio Emanuele 192. (Interno 16-17). Telefonare 53-19. 1572

**AFFITTASI** alloggio piazza Bernini, tre camere cucina, terzo, ascensore, libero subito. Telefonare 50-077. 6518

**AFFITTASI** alloggio signorile 3 camere, servizi. Telef. 71-461. Ore 13-15.

**AFFITTASI** alloggio signorile zona centrale due camere bagno cucina stanino adatto anche ufficio telefono piano rialzato libero primo settembre. Pregasi scrivere referenziando cassetta 4260, SPI, Torino. 84387

**AFFITTASI** Ufficio subito signorile 5 camere doppi servizi. Telefonare 284-484.

**AFFITTASI** Crocetta ammobiliato 3 vani servizi 30.000, Cumiana, Arenale 42

**AFFITTASI** Sampaolo alloggi 2 camere cucina tuttocomfort 30.000. Tel. 47-092.

**ALLOGGETTI** moderni 2-3 vani, Stadio, Barriera Milano. Telefonare 48-268.

**ALLOGGI** 2-3 camere, servizi veloce garage, privati, ottimo proprietario affitta Rosolen 6, Rivoli, ottimi. Telefonare 44-331, 53-036. 84280

**ALLOGGIO** signorile nuovo, 5 camere cucina doppi servizi, garage, affittasi. Telefonare 791-753. 65881

**AUTORIMESSE** Pajrani, via Massena 31. Telefonare 536-818, Garnazia, Frassi medici. Mezzanino. 8006

**CERCO** affittare villetta 5-6 camere comodità trasferire libera fine settembre. Scrivere dettagliando cassetta 3288, SPI, Torino. 83445

**CERCO** una camera servizi centrale. Telefonare 43-948, ore 16-18. 84206

**CERCO** ugualmente camere, cucine, anche non ammobiliate. Tel. 553-875.

**CERCO** 2-3 camere cucina qualunque zona, cantinando. Telefonare 527-842.

**CORSO** Francia, tre camere cucina accessori 3° piano affittasi. Telef. 791-425, ore 13-15. 84014

**GRINZANE**, Due alloggi panoramici in villa, rispettivamente cinque e sette camere servizi lavatoio terrazzo giardino garage. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

(Continua a pag. 6)

### Se non si tratta di una montagna di false accuse...

# Oggi a Milano il tribunale del calcio decide su uno dei più gravi scandali sportivi

*Oltre all'arbitro Scaramella e ad altre squadre*

## Udinese e Catania attendono con ansia

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

*Da stamane il consiglio della Lega nazionale è al lavoro per l'esame dello quattro istruttorie condotte a termine dalla commissione di controllo in merito agli ultimi scandali calcistici rimasti aperti. In base a quanto preciserà, questa sera si dovrebbero avere i verdetti per le inchieste riferentisi alle partite Pro Patria-Udinese (campionato 1953-53) e Palermo-Padova; domani sera seguirebbero le sentenze per la vicenda Catania-Scaramella e per l'incontro Lazio-Pro Patria.*

*Questa sera, come già accennato, dovrebbero essere di dominio pubblico le risultanze e i verdetti delle partite Pro Patria-Udinese e Palermo-Padova. Il primo incontro disputato a Busto il 31 maggio 1953 (ultima giornata del torneo 1952-53) è caduto sotto inchiesta due anni dopo, ma sempre in tempo agli effetti della possibili conseguenze. I giocatori della Pro Patria furono assolutori per perdere; ma gli organizzatori dell'illecito mercato si sono mantenuti sulla negativa mentre gli altri hanno finito col confessare. L'istruttoria provata fatti e circostanze, ma in che modo potrà essere colpita l'Udinese, brillante rivelazione del campionato da poco conclusa? Degna di essere inserita in un moderno Decamerone è poi la novella che ha per sfondo la partita Palermo-Padova giuocata la domenica delle palme e vinta dagli aspiti per 3 a 2. Una signora pranunciò alla moglie dell'allenatore Martegani (Palermo) la visita del massaggiatore Piacentini (Padova) per sabato sera; ma i dirigenti siciliani, messi in sospetto da qualche voce, avevano provveduto a far presidiare le abitazioni dei propri giuocatori dai vigili urbani.*

*Un brigadiere di tale corpo segnalò subito la visita sernio del massaggiatore del Padova all'allenatore italo-argentino. La prima denuncia sottoscritta da Martegani affianca al massaggiatore anche l'allenatore e il segretario del Padova; ma successivamente il giuocatore dovette precisare che soltanto il primo gli propose anche per conto degli altri due di favorire il successo della squadra capitò.*

*Invece il massaggiatore, in sede di istruttoria e di confronto, sostiene che egli varcò la soglia di casa Martegani per regalare un ovo di Pasqua al figlio del quale era stato padrino all'epoca in cui l'allenatore italo-argentino giuocava nel Padova.*

*La commissione di controllo è riuscita a scoprire la verità dopo quattro mesi di interrogatori, di sopraluoghi e di confronti, i quali hanno tirato in causa anche due appartenenti del sesso gentile.*

*Domani sera si dovrebbero avere poi i verdetti per il fatto Catania-Scaramella e per la partita Lazio-Pro Patria (quest'ultima sembra abbia dato adito a rilievi di scarso conto). La vicenda che per la prima volta ha visto un arbitro coinvolto in un caso di corruzione risulterebbe di una gravità senza precedenti tanto è vero che in un primo tempo era stata prospettata la convenienza di chiudere lassù al consiglio federale prima di avventurarsi nell'esame e nel giudizio. L'arbitro Scaramella, già sotto vigilanza dopo gli incontri Udinese-Fiorentina e Brescia-Treviso è caduto in due gravi contraddizioni, interrogato dal segretario generale della F.I.G.C., dott. Alberto Valentini, egli dichiarò di non conoscere affatto l'individuo che aveva accettato (e poi restituito) dal pubblicista Giulio Sterlini le [illegible] lire sborsate dal Catania per conoscere in anticipo la sua designazione; ma poco dopo si venne a sapere che quell'individuo era il geom. Berardelli, cognato dello Scaramella in coabitazione con l'arbitro romano.*

*Questi si giustificò poi arrossendo che si vergognava a riconoscere in un parente l'autore di una simile scorrettezza. Interrogato anche dal presidente della commissione di controllo in merito ad una lunga telefonata avuta con Sterlini l'arbitro Scaramella negò recisamente finché non fu possibile accertare che la telefonata era avvenuta.*

*In quanto al Catania si sa che nulla ha lasciato di intentato per di provare la propria [illegible]. Ma sembra che le risultanze siano esplicite. Pare che lo Sterlini avesse chiesto [illegible] milioni in cambio del suo silenzio; i [illegible] milioni non gli furono dati e allora lo scandalo scoppiò. Anche il Pagnozzi e il De Cunzio avevano architettato un piano per scopo di lucro; ma lo Sterlini ci ha rimesso il posto e con la famiglia ha dovuto lasciare in tutta fretta Catania e forse la Sicilia.*

*Qualsiasi previsione riuscirebbe azzardata. Ma negli ambienti calcistici milanesi si ha l'impressione che si tratti di un fatto di estrema gravità. Sarà egualmente severo il verdetto?*

**Leo Cattini**

### Un momento decisivo

**La Lega Nazionale è investita da parte della Federazione Italiana Giuoco Calcio di funzioni molteplici, per quanto riguarda il Campionato delle Divisioni superiori. Le organizza, le amministra e le tutela: lassù da tribunale per le irregolarità e le infrazioni alle norme, che la cosa avvengono. Ha a sua disposizione una Commissione di Controllo che cura la indagini, svolge la istruttorie, e poi la passa le documentazioni, perché giudichi.**

**Di sentenze ne ha emanate parecchie in questi ultimi tempi, ma nessuna mai è stata circondata da tanta attesa e da tanta curiosità, come quella che è chiamata ora a pronunciare. Perché si tratta di casi non di intemperanze e di violenze, ma di corruzione, si tratta di giuocatori, di dirigenti, di arbitri che, — si dice — per loro, si sarebbero prestati a falsare il risultato di parecchie partite.**

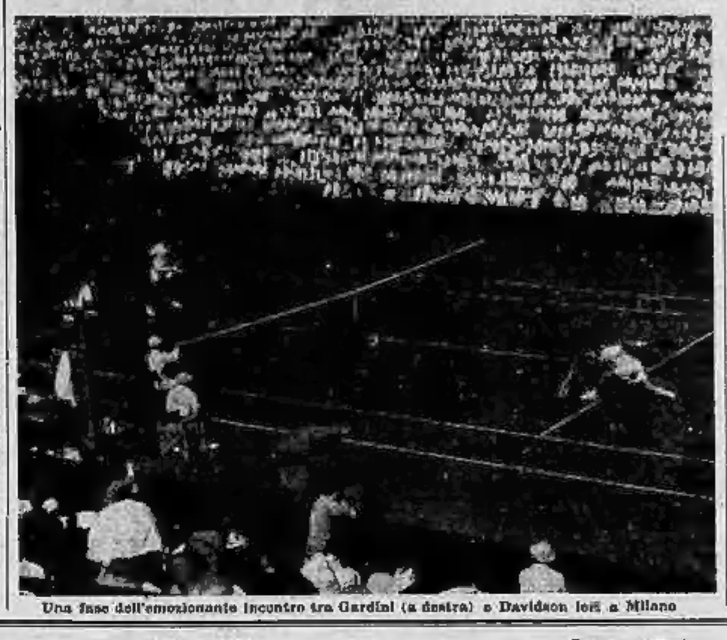
**Abbiamo l'impressione che il calcio italiano stia attraversando uno dei momenti più delicati e difficili della sua pur movimentatissima esistenza e che le deliberazioni che stanno per essere prese siano di importanza veramente grande per l'avvenire dell'intero movimento nostro. Perché il fatto avviene proprio nel momento in cui il benpensante — e qual è noi, il giorno nel quale dal pubblico nostro i benpensanti se ne saranno andati e più non rimarranno in esso che gli energumeni ed i «tifosi» irragionevoli —, il benpensante, dicevamo, ha le orecchie intronate e l'animo rivoltato dalla compra-vendita di elementi che pur sono uomini, dalla ricerca ridda dei milioni che non risolve nulla incancrenendo e peggiora tutto moralmente. Perché certo seguito del mercato si verificò ad aperta sfida e disposizioni di legge che vietano e limitano l'esercizio della professione di calciatore ad elementi stranieri e che proibiscono l'esportazione di valute nostre. Perché lo scandalo succede dopo che un membro della Commissione inquirente ha apertamente dichiarato che la corruzione nell'ambiente ha forze e proporzioni ben più vaste di quanto non si ritenga.**

**La Lega è chiamata a punire ed il denaro usa per corrompere, in un periodo in cui il denaro serve senza ritegno a tutto, Padrone, deliberatamente, il denaro stesso, di qualsiasi cosa, in campo tecnico. Bisogna sbattergli violentemente, brutalmente, irrimediabilmente le porte in faccia, quando cerca di incrinare la lealtà degli atleti la sincerità delle competizioni. Qual a dare prova di debolezza, qual a cedere a compromessi ed a non mostrarsi energici e decisi. Un errore commesso ora, avrà inevitabilmente conseguenze letali sul prestigio avvenire, fi calcio italiano si trova ad una svolta storica.**

VITTORIO POZZO

*Un difficile compito per Merlo e per il "doppio,,*

## Tra tennisti azzurri e svedesi risultato incerto



Una fase dell'emozionante incontro tra Gardini (a destra) e Davidson ieri a Milano

Dal nostro inviato

Milano, [illegible]

*Riuscirà Beppe Merlo ad annullare lo svantaggio e aggiudicarsi il secondo punto in palio nella finale europea di coppa Davis? Questo è l'interrogativo che assilla gli appassionati della sport della racchetta che ieri, al termine del primo set del suo singolare con Bergelin, non avrebbe nemmeno una sola lira sullo svedese. Oggi Merlo, quando riprenderà la contesa, dovrà dimenticare la sciabola prova di ieri e ricominciare con fiducia, tenendo presente che anche Gardini contro Davidson, nel primo incontro, si è trovato in svantaggio di quanto dal riposo e ha rimontato poi con calabria volontà, affermandosi.*

*La prima giornata della finale europea ha messo in luce una regolia impressionante di errori, alcuni dei quali veramente pacchiani. Innanzi tutto, ancora una volta, il Tennis Club ha dimostrato di essere uno dei più bei circoli d'Europa, ma di non essere affatto all'altezza della situazione nel settore or panizzativo. Campi di gioco, arbitraggi e spogliatoi: tre appunti meritati. Il campo centrale, sul quale deve essere stata gettata della terra alla vigilia dell'incontro, è quanto mai lento, molle e irregolare, giacché dopo un poco che i tennisti vi corrono sopra, appaiono una poco ducha traditrici.*

*L'operato dei giudici di linea ci ha fatto rimpiangere la perfezione di Monaco di Baviera, di Copenaghen e di Birmingham.*

*Gli spogliatoi [illegible] sono capitati in due squadre, senza bugigattoli privi di qualunque confort: tanto è vero che il medico accorso a visitare Gardini, colpito da una [illegible] di nervi ad [illegible] ultimato, ha dovuto attendere più di 2 minuti prima di fargli ingoiare una pillola, perché non c'era un bicchiere, e quando ha suggerito di far sedere il campione italiano sotto la doccia, ha dovuto aspettare altri 5 minuti perché negli spogliatoi non vi erano sedie.*

*Il pubblico merita un capitolo a parte. E' bello vedere cinque mila persone pervase dal sacro fuoco, pronte a dimenticare un errore degli arbitri, ad applaudire un punto vincente, ma non bisogna esagerare! Gli applausi sugli sbagli avversari, gli incitamenti e le grida di giubilo durante lo svolgimento del palleggio sono inconcepibili per una folla che crede di capire cosa è il tennis.*

*Dopo la vittoria emozionante di Gardini su Davidson, oggi Merlo (che ieri perdeva per un set a due quando l'incontro è stato interrotto per oscurità) [illegible] impegnarsi a fondo per rimontare e assicurare all'Italia il secondo punto. Bergelin non è più un avversario di grosso calibro e ci meraviglia come ieri l'azzurro non abbia cercato di sorprenderlo con palle smorzate e contrame più diagonali e di restringerlo, come nel primo set, a inseguire la palla da un angolo all'altro del terreno di gioco.*

*Se a Merlo il colpo non dovesse riuscire, il doppio vedrebbe ad assumere un'importanza decisiva agli effetti della vittoria finale. Ho poi anche il doppio dovesse finire male, allora altro non ci rimarrebbe che ripetere il mea culpa.*

**Alberto Calvi**

## L'ultima delusione di Fornara

*Tutti lo davano vincitore nella tappa a cronometro e solo dopo l'arrivo di Brankart ha saputo di essere secondo*

### Il Giro di Francia si conclude oggi a Parigi

Dal nostro inviato

Tours, sabato sera.

Oggi il Giro di Francia chiama all'ultima adunata. Il raduno è alle nove e un quarto. Partenza un'ora dopo. I chilometri che separano Tours da Parigi sono 228, con qualche scaltrella senza importanza, e nell'aria di sbobillazione generale a nessuno salta nemmeno per l'anticamera del cervello la possibilità di un colpo di scena. La corsa non è abituata a regalare eccessive emozioni, capaci di guastare la pacifica passeggiata trionfale imposta dalla tradizione, e la classifica del resto, a meno di un terremoto, non salterà in aria. Si potrebbe già dire starabene i bilanci, ma l'atmosfera stamane è ancora tutta presa dai commenti sulla tappa di ieri, che è stata bella, appassionante, ricca di una lotta che [illegible] gli ultimissimi potevano prevedere.

Ha vinto Brankart; Fornara e Bobet sono stati battuti. Ma mentre il francese ha registrato una netta sconfitta, sulla quale le divagazioni rappresentebbero semplicemente delle scuse che la Maglia gialla, a dir la verità, nemmeno cerca, per Fornara la faccenda è diversa. Alla resa dei conti, solo dieci secondi hanno sanzionato il distacco tra il belga trionfatore ed il tricolore sconfitto, e la disillusione è stata ancora più grande proprio per l'ambiente in cui si è manifestata: bisogna capire la circostanza, bisogna pensare a Fornara sicuro di conquistare il secondo posto nel Tour e travolto da una crisi sui Pirenei. I giornali, specie quelli francesi, che lo hanno incensato forse ancor più del necessario per creare un contraltare a Bobet, hanno registrato la «cotta» ed hanno poi dimenticato il cerridore. Per Pasqualino, il un mondo che crolla, un segno che sfuma. C'è la tappa a cronometro ancora da disputare, e Fornara, che pure è un asso della specialità, ha paura. Il suo fisico — dice il dott. Ciscolini — risente ancora del malanno recente, il suo morale — informa Binda — trotterella a basso regime, quasi avviluppato da una comprensibile apatia.

Parte — il ragazzo — da Châtellerault, ma che anche chi lo ha messo tra i favoriti l'ha fatto con qualche riserva, quasi per scrupolo, e spinge come un dannato sui pedali.

Pasqualino arriva allo stadio, taglia il traguardo. Tutti gli battono le mani e gli tirano: «Hai vinto!». I nervi del corridore si distendono. Fornara, nell'eccitazione del momento, si agita un po', e ne ha diritto: questa è la rivincita contro la sfortuna, la malasorte, la cattiveria. Brankart sbuca sulla pista, ma nel crocchio di entusiasti che sono d'intorno a Pasqualino nessuno si preoccupa. Un cronometro al polso di un giornalista dà la fiducia assoluta. Dice il nostro collega, mentre Brankart compie l'ultimo giro: «Ecco, è finita, da questo momento sei a posto». Perfino i fori gli mettono fra le braccia a mostro sorriso di chi la notte non ha dormito molto. Ma i volti innanzi sono [illegible] sione, portano i segni della fatica proprio a cominciare dalla Maglia gialla, che finisce il Tour in condizioni certo non brillanti. E' tirato anche Brankart. C'è un tipo solo che para non risente [illegible] stress: il «tipo» è Gaul. E' gentile, franco, pare un bimbo.

**Gigi Boccacini**

### Brancaleone e Rigamonti granata

Torino 29 - luglio 1955

O; passaggio a Torino per regolare le ultime pendenze con la Juventus circa l'eventuale [illegible] attraverso [illegible] miei [illegible] di cui siamo [illegible] nell'attesa [illegible] l'ultimo ostacolo per cui lascio la Juventus e chi [illegible] finanziaria: aumento un poco ricordo della mia [illegible] [illegible] per altrettanto bene nell'Inter. P. Ferrari

**La notizia proveniente da Como sull'ingaggio da parte del Torino del portiere Rigamonti e del terzino Brancaleone è confermata dalla direzione granata.**

**Ieri è stato a Torino il commendatore Ferrario, che ha voluto congedarsi dai suoi nuovi dirigenti, definendo le ultime pendenze per il suo definitivo trasferimento all'Inter. Egli ha tenuto a salutare attraverso il nostro giornale (come si rammenta) i suoi ciuci tifosi ed a precisare che lascia la piena accordo la Juventus, per «sui motivi economici». Avrà un buon ricordo dei bianconeri e spera di fare altrettanto bene nell'Inter. Una dichiarazione elegantica.**

### Attesa a Senigallia per la nuova Guzzi

Senigallia, sabato sera.

L'11° Circuito internazionale motociclistico di Senigallia si disputerà domani.

La Gilera presenterà in sella alla quattro cilindri il primatista della corsa, Colnago, al quale ha affiancato il ternano Liberati, e ha iscritto pure Valdinoci nazionale ad Alfredo Milani e al francese Monneret, affidando poi a Bruno Francisci una monocilindrica con l'evidente compito di tenere a bada gli altri concorrenti. La Casa di Arcole mette così in linea uno schieramento senza dubbio formidabile per assicurare l'urto della MV che, oltre a Masetti e Bandirola, ha deciso di mettere in lizza anche Plazza.

La Guzzi ha iscritto l'australiano Kavanagh con una «otto cilindri», [illegible] Basterebbero questi macchine e questi nomi per parlar di successo della corsa. Vi sono però altri 31 concorrenti, con mezzi meno e bicilindrici, che daranno vita a una seconda gara nella gara stessa. Fra questi ultimi vanno ricordati Campanelli con Gilera, Olivetti e il francese Insermini con le Matchless, e la schiera della Norton, di cui fa carosello con i belgi Goffin e Mauve, il tedesco Wunsche, Guglielminetti e Gaianta, mentre Ronchei avrà una Gilera.

I «sidecars» si ripresenteranno col vecchio tema di rivalità fra il gilerista Merlo e il tedesco Schmidt con la Norton.

La corsa di cinquanta chilometri nella 175 cmc. aprirà la manifestazione.

*MAGNIFICA INIZIATIVA DELLO SPORT TORINESE*

## Due palestre ed una piscina per la Ginnastica (70 milioni)

*Grandi progetti alla «Ginnastica». Il sodalizio più vecchio d'Italia (e forse d'Europa) vuol diventare anche il più moderno, come impianti, e completo, come pratica di sports.*

*L'idea di ingrandire e perfezionare i locali e gli impianti della «Ginnastica» è nata spontaneamente dal suo presidente. Quali siano questi progetti lo abbiamo appreso ieri sera in una conferenza-stampa tenuta nella sede di via Magenta 11. Progetti grandiosi. Secondo essi, l'attuale edificio della società verrebbe parzialmente demolito per far posto ad un altro modernissimo stabile, comprendente una piscina e due vaste palestre, oltre ad una terrazza-solarium.*

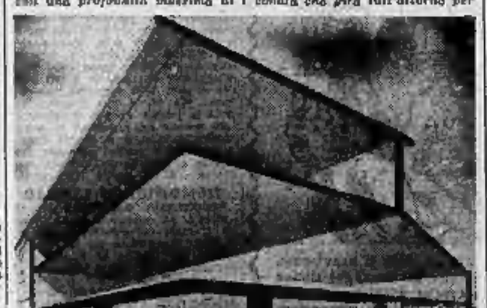
*Ma andiamo per ordine. La piscina — di misure regolamentari e cioè lunga 33 metri per 10-12 di larghezza (e cioè per 8 corsie) avrà una profondità massima di metri 3,50 e due trampolini da un metro — sorgerebbe nel sottosuolo. Ad esse si accederà da tre ingressi, uno per le nuotatrici, una per i nuotatori e uno per il pubblico, il quale ultimo potrà trovar posto, oltre che su una vasta gradinata, su una balconata che gira tutt'attorno per tre lati; capienza totale: 1200 spettatori circa.*

*La stessa capienza avrà la palestra che sorgerà sopra la piscina, ad un'altezza dal piano terra di circa metri 8,50. Infatti, anche qui è prevista la costruzione di una gradinata in cemento; più una spaziosa balconata che contornerà per due lati il locale, il quale potrà essere destinato alle grandi manifestazioni ginnastiche, alla pallaconcatro, a tornei di scherma e pugilato. Sopra questa palestra, e con le medesime sue misure — 30 metri per 15 — ne sorgerà una seconda, priva di posti per il pubblico e destinata agli allenamenti, ai corsi ginnastici, ecc. Infine, sul tetto piano, sarà ricavata, come s'è detto, una vasta terrazza.*

*Sono dunque ben quattro locali che dovrebbero essere costruiti uno sopra l'altro, e destinati ai più svariati sports. Questo oltre ai vari servizi (docce, spogliatoi; ecc.) e alle due palestrine ora esistenti.*

*Si tratta, come si vede, di un progetto veramente imponente, un progetto che, secondo il suo compilatore, l'architetto Mario Oreglia, potrebbe essere realizzato nello spazio di tre anni. Il costo non è indifferente, ma non è neppure troppo elevato: 11-12 milioni. Ma l'impresa merita di essere realizzata per vari motivi; anzitutto perché risolve i problemi di una piscina coperta centrale e di un campo di pallacanestro aperto al grosso pubblico; in secondo luogo perché crea, sempre nel centro della città, un organismo che può dare impulso ai più vari sports.*

a. m.



Una visione prospettica degli impianti in progetto.

## Gli atleti-primavera verso Chambéry

I componenti la nazionale primavera di atletica leggera, giunti ieri nella nostra città, dove era stato fissato il concentramento, sono partiti questa mattina alle ore 10,12 alla volta di Chambéry dove giungeranno alle 14,30 circa. Domenica essi incontreranno la gioventù francese.

I giovani atleti erano giunti ieri in due gruppi, uno proveniente da Merano dove in questi ultimi dieci giorni era stata curata dai tecnici la preparazione dei lanciatori, l'altro, più folto, comprendente i reduci dal collegiale di Schio dove si sono svolti gli allenamenti dei velocisti, mezzofondisti e saltatori.

Il segretario generale della federazione ing. Sussano ci ha detto:

«Si tratta di una prima esperienza, mentre in Francia possiede già da anni una manifestazione giovanile. In un primo tempo i dirigenti della federazione transalpina avevano un po' preso alla leggera il confronto con i nostri, poi informati del loro reale rendimento, non hanno nascosto di essersi un poco allarmati, tanto che svolgendosi nello stesso giorno un altro incontro giovanile Francia-Belgio, hanno creduto bene convocare per la rappresentativa che deve incontrare l'Italia i migliori elementi».

«Qual è [illegible] della nostra squadra?».

«Esattamente 18 anni, 9 mesi e 25 giorni».

«Quanti atleti avete con voi, e quante società essi rappresentano?».

«In tutto 32 atleti, che appartengono a 27 società di 9 regioni. La società avente in questa nazionale primavera il maggior numero di atleti è la Panaro Modena con Colivo, Degoli e Gatti, seguono quindi con due atleti la Amatori Genova e l'Edera Forlì».

Stassano è evidentemente uno «studistico» nato.

Il pesista Castellarin, che tra 28 giorni compirà 17 anni è la più giovane della squadra. Donadel, oltre ad Andreazzini che fa il rappresentante, è l'unico che non sia studente. Donadel è un allievo finanziere che spera di poter un giorno fare parte delle giovani Fiamme Gialle, forse perché ha sentito dire che il primatista di salto con l'asta è appunto un elemento delle guardie di finanza: Giulio Chiesa.

* *

Sempre a proposito di atletica oggi allo Stadio comunale ha inizio il campionato piemontese di pentathlon che vede in gara le migliori atlete della regione. Tra le iscritte figurano diversi elementi di valore internazionale per cui si prevede un accenderai di gare combattute e di alto livello tecnico.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## NEL MONDO DEL CINEMA

# Sofia Loren bella mugnaia

**Mario Camerini ha nuovamente narrato in un cinemascope a colori la popolaresca e divertente storia de "Il cappello a tre punte„ - Accanto a Sofia, Marcello Mastroianni e De Sica**

*Nel maggio scorso si è cominciato a «girare» La bella mugnaia, un film a colori e in cinemascope diretto da Mario Camerini, che con Ivo Perilli, Sandro Continenza e Ennio De Concini è anche lo sceneggiatore. Si tratta di un racconto popolaresco con riferimenti storici (l'Italia spagnolesca), meglio ancora di una favola realistica senza sottintesi polemici né «messaggi» sociali o altro che non abbia che vedere coi libero gioco della fantasia.*

*La vicenda, tratta da un capolavoro della narrativa iberica «Il cappello a tre punte» di Alarcon e che fu messa Camerini aveva già adattata per lo schermo molti anni fa, si svolge nella Campania del [illegible], soggetta all'esosa dominazione spagnola che pone tasse fin sulla pioggia e sul matrimonio. Unico a non esser gravato d'imposte è Lucas, un modesto mugnaio che ha per moglie una bellissima popolana corteggiata da tutti i notabili e specialmente dal governatore. Ma donna Carmela, così si chiama, li tiene tutti a bada concedendo loro appena quel poco che senza pregiudizio alla propria onestà, le basta ad ottenere doni e favori. E il marito la asseconda in questo gioco. I privilegi di cui gode la coppia non sono bene accetti alla gente, che non manca di fare velenosi commenti sulla serietà di donna Carmela. Il governatore così fa, e presentatosi al mulino, dopo essere ricorso in comiche disavventure, quando in tasca l'ordine di scarcerazione per il marito, tende a Carmela il suo bravo ricattino. L'astuta donna finge di voler cedere, e chiesto al governatore di girarsi intanto che lei si spoglia, destramente gettatole l'altra dalla scarpetta addosso e se ne fugge lasciandolo con un palmo di naso. Infanto Luca, fuggito di prigione e certo di essere stato tradito dalla moglie corre al mulino per far le sue vendette, ma, fra lui e il governatore e il confidente Garduña, che erano lì lì, succedono guasti equivoci e scambi, da ricordare la situazioni farsesche della «Commedia dell'Arte». Luca, travestiti gli abiti del governatore, se ne vuole con l'intenzione di recare dalla governatrice e ricambiare tradimento con tradimento; ma giunto al cospetto della donna, gli manca il coraggio di continuare nell'impostura e la rivela tutto. Tocca allora alla governatrice accendersi di gelosia e volersi vendicare del marito; finché l'imbroglio si chiarisce con l'arrivo di Carmela che può provare la sua onestà. E quando, dopo tanti anni, ritroviamo il governatore, egli è divenuto un buon padre di famiglia che amministra i suoi sudditi con benevolenza, evitando di opprimerli con troppe tasse né imposte.*

*La protagonista, la bella mugnaia, sarà Sofia Loren; Luca, il marito, Marcello Mastroianni; il governatore, Vittorio De Sica. Altri interpreti: Paolo Stoppa, Carletto Sposito e Yvonne Sanson.*

● *Un po' di sicla, diretto da Giorgio Mosca e interpretato da Gabriele Ferzetti, realizzato in ferraniacolor e in totalvision, ci narrerà la storia di un aviatore americano che torna in Italia dopo aver combattuto durante la guerra e ritrova una ragazza conosciuta in quegli anni. Costanze Smith, Aldo Fabrizi, Fausto Tozzi e Tina Pica, oltre gli altri interpreti.*

● *Mario Bonnard sta lavorando alla realizzazione del film La ladra, ambientato a Roma all'inizio di questo secolo e narrante la storia di un piccolo spazzacamino (interpretato dal bambino Gianfranco Perni) che, affidato a una ladra da alcuni malviventi, suscita in lei sentimenti che la porteranno sulla via della redenzione. Interpreti: Lisa Bauselin, Henri Vilbert, Fausto Tozzi e Lia Rovere.*

l. p.

Sofia Loren con il volto infarinato da vera mugnaia

Vittorio De Sica in una scena del film di Camerini

# Oggi e domani alla radio

***Un radiodramma da un racconto di Conrad alle 21,30 sul programma nazionale - "Turandot„ di Puccini (II programma, ore 20,35) Il festival della canzone di Venezia (II programma, ore 22,30) e per te***

**SABATO 30 LUGLIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 467,3, Torino m.f. 1) — Ore 7: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Tours-Parigi - 12,30: Album musicale, Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Tours-Parigi - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro, di Achille Flocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - Le speciali degli altri - 14,45: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo sulla tappa Tours-Parigi - Panorama di vocali ancora di ogni paese - 17,15: Intelle Radio. trasmissione per gli infermi, allestimento di Marcello Jacopini - 18: Nello Segurini e la sua orchestra - 18,25: Tour de France, ordine di arrivo e classifica generale del Tour - 18,30: Musica operistica - 19: Ritornelli del Lido - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il teatino del mobili - Orchestra diretta da Vincenzo Manno.

Ore 21,30: «**Il delfo**», radiodramma di Gino Mazzoli da un racconto di Joseph Conrad. Compagnia di prosa di Firenze con Alberto Bonucci e Dario D'Angelo, regia di Umberto Benedetto. E' la lunga storia di una ventina cavalleresca fra due ufficiali della armata napoleonica, protestasi da quando essi erano subalterni e quando avevano già raggiunto il grado di generale. La vicenda, curiosa e movimentata, è vista qui narrata recentemente - 22,02: Orchestra Millelici diretta da William Galassini - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 367,5, Torino m.f. II, Alessandria Bistia Cuneo m. 198,1) — Ore 21: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta - Album della fisarmo - 14,30: Giornale - Tour de France, bollino della tappa Tours-Parigi - Le abbiamo scelte per voi - 14: Il contagocce: Il club dei vecchi amici: Alvin Dark - I classici della musica leggera - 14,30: Ritornelli e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: I nostri solisti: Ernesto Nicelli - 15: Ulisse: Tour de France, notizie sulla tappa Tours-Parigi - Orchestra diretta da Nicolino Cezzoli - Orchestra diretta da Armando Fragna - 16: «Calandrino tre volte sposato» di Antonio Tamaro, da Boccaccio, regia di Umberto Benedetto - 17: Sedemi di ritmi e musica - 18: Ulisse: Tour de France, notizie sul arrivo e classifica generale del Tour - Programma per i ragazzi: «Il quaderno delle vacanze», a cura di Ulrico Hoepli - 18,30: Musica operistica - 19: Ritornelli del Lido - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il teatino del mobili - Orchestra diretta da Vincenzo Manno.

Ore 21,30: «**Il delfo**», radiodramma di Gino Mazzoli da un racconto di Joseph Conrad. Compagnia di prosa di Firenze con Alberto Bonucci e Dario D'Angelo, regia di Umberto Benedetto. E' la lunga storia di una ventina cavalleresca fra due ufficiali della armata napoleonica, protestasi da quando essi erano subalterni e quando avevano già raggiunto il grado di generale. La vicenda, curiosa e movimentata, è vista qui narrata recentemente - 22,02: Orchestra Millelici diretta da William Galassini - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 367,5, Torino m.f. II, Alessandria Bistia Cuneo m. 198,1) — Ore 21: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta - Album della fisarmo - 14,30: Giornale - Tour de France, bollino della tappa Tours-Parigi - Le abbiamo scelte per voi - 14: Il contagocce: Il club dei vecchi amici: Alvin Dark - I classici della musica leggera - 14,30: Ritornelli e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: I nostri solisti: Ernesto Nicelli - 15: Ulisse: Tour de France, notizie sulla tappa Tours-Parigi - Orchestra diretta da Nicolino Cezzoli - Orchestra diretta da Armando Fragna - 16: «Calandrino tre volte sposato» di Antonio Tamaro, da Boccaccio, regia di Umberto Benedetto - 17: Sedemi di ritmi e musica - 18: Ulisse: Tour de France, notizie sul arrivo e classifica generale del Tour - Programma per i ragazzi: «Il quaderno delle vacanze», a cura di Ulrico Hoepli - 18,30: Musica operistica - 19: Ritornelli del Lido - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il teatino del mobili - Orchestra diretta da Vincenzo Manno.

Ore 21,30: «**Turandot**», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni, musica di Giacomo Puccini; principali interpreti: Maria Pedrini, Mario Carlin, Franco Calabrese, Ken Neate; direttore Nino Sanzogno, Orchestra sinfonica e coro di Quest'ultima opera del Maestro lucchese non fu da lui compiuta poiché la morte lo raggiunse a Liegi nel 1924, in una clinica dove aveva subito una operazione chirurgica per un'irrimediabile male. L'atto finale fu completato da Franco Alfano, e l'opera fu presentata alla «Scala» sotto la direzione di Toscanini, ottenendo un trionfale successo. La vicenda: Turandot, la bella figlia dell'imperatore di Pechino, non dà parola a chi risolverà tre enigmi: il pretendente che sbaglia avrà mozzata la testa. Il principe Calaf, invano sfuggono alla sua fatale sorte Liù, Timur, il padre di lui. Sono interpreti: Brian Donlevy, Christine Lamas, Philip Tully - 21,50: Sette giorni di TV - 22: Dalla piazza San Marco: Primo Festival internazionale della canzone, organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia: Settimo serata (prima parte): Orchestra della canzone diretta da Angelini, Orchestra De Zanders diretta da Joe Cleber, Klein Wiener Rundfunkorchester diretta da Carl De Groof, Orchester di Radio Bruxelles diretta da Tet Verelst, Orchestra diretta da Claude Bessel, Orchestra diretta da Chekler - 22,30: Ricriazione (collegamento fra le reti televisive europee), Italia: Venezia: Primo Festival internazionale della canzone (seconda parte): ripresa televisiva dalla presentazione delle sei canzoni ammesse alla finalissima per l'assegnazione della «Gondola d'oro» e «Orchestra della canzone» diretta da Angelini, Orchestra De Zanders diretta da Joe Cleber, Klein Wiener Rundfunkorchester diretta da Carl De Groof, Orchestra

# ULTIME NOTIZIE

*L'attività del partito di maggioranza*

## Discorsi di Segni e Fanfani ai deputati democristiani

*Dopo un invito del Presidente del Consiglio alla concordia, il segretario della D. C. riafferma la necessità che venga salvaguardata la linea politica del partito - Dichiarazioni di Martino su Ginevra*

Roma, sabato sera.

Con le due sedute di ieri la Camera ha concluso l'attuale tornata dei lavori ed è andata in vacanza. Essa sarà convocata il 13 settembre per completare l'esame dei bilanci finanziari che — com'è noto — dovranno essere approvati entro il 31 ottobre, data in cui scade l'esercizio provvisorio.

L'ultimo bilancio approvato ieri sera è stato quello della Giustizia. Nella sua replica il guardasigilli on. Moro ha annunciato che verrà esaminata la posizione degli ergastolani Maria Pasquinelli, Scarpato e Duminì. Egli ha altresì accettato un ordine del giorno Targetti per l'attuazione del Consiglio della Magistratura e un altro di Foschini col quale la Camera impegna il governo, fra le annunciate norme di attuazione della Costituzione, a presentare, non oltre il 31 dicembre, il disegno di legge col quale vengano ammesse le donne almeno negli organi della Giustizia popolare e in quelli per minorenni.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da una intensa attività del gruppo democristiano e della Commissione degli Esteri della Camera. I deputati del gruppo di maggioranza in previsione del Consiglio nazionale del loro partito, che, come si sa, avrà luogo a Trento nella seconda metà di agosto, hanno a lungo esaminato la situazione politica al fine di assegnare una linea di condotta a quei loro colleghi che andranno a rappresentare il gruppo stesso nel consiglio nazionale. Nella riunione presieduta per la prima volta dall'on. Marazza, ex-presidente giovedì sera, sono emerse critiche assai risentite nei confronti dell'operato della segreteria del partito e della direzione a proposito dei provvedimenti disciplinari adottati di recente contro alcuni esponenti di «Forze sociali» e della «base» lombarda. Fortavoce di tale disappunto è stato un ex-dossettiano lombardo, l'on. Galli, a cui si sono associati altri esponenti del gruppo (il sindacalista Zanibelli e Cancelli). La discussione si è conclusa con un intervento dell'on. Segni, il quale, dopo aver accennato brevemente al travaglio per la soluzione della crisi ministeriale, ha invitato tutti alla concordia, tanto più necessaria quanto più stringono i tempi per l'attuazione del programma sociale approvato dagli organi direttivi del partito all'atto della formazione del nuovo governo.

Ha parlato anche Fanfani per ricordare l'appoggio dato a suo tempo dal partito al governo Segni e per riconfermare tale appoggio allo stesso governo. Per quanto riguarda le sanzioni disciplinari, Fanfani ha detto che queste non vogliono essere una presa di posizione contro i giovani, bensì una riaffermazione della necessità che venga salvaguardata la linea politica del partito.

Egli ha aggiunto che è dovere della Direzione di esprimere tutti quei movimenti e quella iniziative in contrasto con le direttive ufficiali del partito.

Interessante è stata anche la discussione che si è svolta in sede di commissione degli Esteri ove l'on. Martino ha informato i deputati che ne fanno parte degli sviluppi ginevrini della politica che, nelle sue linee generali e essenziali, fu il comune accordo tra i ministri degli Esteri delle Potenze atlantiche, fissata nell'ultima tornata della NATO.

In quella sede l'Italia non mancò di manifestare la sua opposizione al direttorio dei «quattro Grandi» prospettando l'opportunità di estendere l'invito anche alle altre Potenze atlantiche. Tuttavia si ancora alla necessità che le fu fatta presente, di limitare gli interventi per circoscrivere il campo delle discussioni e aumentare le probabilità di un proficuo lavoro. Fu però accolta la richiesta dell'Italia di far precedere l'incontro dei «Grandi» dalla Conferenza dell'U.E.O. e dalla sessione del Consiglio Atlantico.

In ambedue le sedi furono deliberati i problemi che successivamente sarebbero stati discussi a Ginevra e fu accettata la tesi sostenuta dal ministro britannico Mac Millan, che a Ginevra i «tre Grandi» dell'Occidente, avrebbero agito in funzione di tutte le altre Potenze Atlantiche.

L'on. Martino — entrando poi nel merito del dibattito svoltosi a Ginevra — ha dichiarato che la Conferenza ha registrato un successo tanto per le soluzioni concrete dei tre problemi più controversi (sicurezza e unificazione tedesca; disarmo; rapporti tra est e ovest); quanto per il tono di cordialità che si è stabilito dopo anni di «guerra fredda».

Un particolare accenno ha fatto il ministro degli Esteri ai colloqui avuti da Magistrati, nostro osservatore alla Conferenza, con Foster Dulles e con Molotov, a proposito dei prigionieri italiani in Russia e a proposito dell'ammissione dell'Italia all'ONU.

Sulla prima questione il ministro sovietico avrebbe dimostrato una certa comprensione e anche sulla seconda richiesta è sembrato che Molotov non fosse alieno dal prendere in considerazione la tesi prospettatagli di considerare la posizione dell'Italia a sè stante.

### Un tassista ucciso e rapinato dell'auto

RIMINI, sabato sera.

Questa notte ad ora imprecisata un individuo rimasto sconosciuto ha ucciso a colpi di rivoltella, rapinandolo del portafogli e della macchina, l'autista di piazza Gabriele Alessandri di Ermanno, di 47 anni, abitante a Rimini.

L'Alessandri che stazionava con la sua auto in piazza Tre Martiri veniva avvicinato da uno sconosciuto che lo pregava di portarlo sul colle Covignano, nella collinosa zona della città.

Sulla collina, a breve distanza dal santuario della Madonna delle Grazie, gli abitanti del luogo udivano alcuni colpi di rivoltella e il rumore di una macchina che si allontanava. Parecchi più tardi trovavano il corpo dell'Alessandri ormai privo di vita.

Sono arrivati in aereo a Milano gli attori dell'Opera giapponese che effettueranno in Italia alcune rappresentazioni

*Il delitto di Castelgandolfo avvolto sempre nel più fitto mistero*

## Si cerca di ricostruire il cammino percorso dalla misteriosa coppia

*Continuano le ricerche delle donne scomparse in tutta Italia - Tra circa duecento ne mancano ancora all'appello quattro - La vicenda di una domestica fuggita per seguire l'innamorato - Un'ultima segnalazione da Paola all'esame della polizia*

Roma, sabato sera.

*Dopo l'euforica aspettativa creatasi nel pomeriggio dell'altro ieri negli stessi ambienti della polizia, pochi hanno indubbiamente la sensazione esatta del punto in cui sono giunte le indagini. Appare assai probabile però che a distanza di diciotto giorni dal macabro rinvenimento di Castelgandolfo la Magistratura, i carabinieri e la polizia, brancolino ancora nel buio più fitto, senza sapere in grado di poter escludere a priori nessuna ipotesi, nessuna delle numerosissime segnalazioni che continuano a pervenire da privati e dalle Questure di tutta Italia.*

*Gli interrogatori che gli inquirenti si pensò subito dopo il rinvenimento dei cadaveri sono perciò ripresi senza una risposta.*

*Ieri i funzionari della Squadra Mobile e gli ufficiali dei carabinieri che giovedì pomeriggio seguirono la traccia costituita dall'orologio di Cantocello che avrebbe riparato la «Zeus» trovato al polso della donna decapitata, hanno avuto un colloquio di quattro ore col Procuratore della Repubblica di Velletri. Poi gli investigatori si sono recati a Castelgandolfo per ricostruire il probabile percorso effettuato dalla misteriosa coppia che il 5 luglio noleggiò una barca allo stabilimento «Paradiso», barca trovata più tardi abbandonata nei pressi del luogo due sulle giorni dopo doveva essere scoperto il tenebroso delitto.*

*Sono continuate inoltre le ricerche di tutte le donne denunciate come scomparse. Fino a ieri oltre duecento ne erano state rintracciate.*

*I funzionari invece non hanno ancora avuto notizia della Bianca Ines Rose, allontanatasi da vari anni da Confluente, sua paese natale, di Elena Benedetti, da Milano, di Antonietta Longo, da Catania, la quale dai primi di luglio ha abbandonato la casa del dott. Cesare Gasparre, sita in via Poggio Ellino a Roma, dove prestava servizio in qualità di domestica. La Longo avrebbe scritto però a una sua amica che aveva deciso di seguire un uomo del quale si era follemente innamorata.*

*L'ultima segnalazione giunta alla Squadra Mobile riguarda la scomparsa della Maria Francesca Costanzo, nata a Paola, che dal 15 maggio ha abbandonato la sua abitazione.*

*Sempre nella giornata di ieri ai funzionari sono giunte numerosissime altre segnalazioni da parte di anonimi, ma nella tarda serata quasi tutte erano state controllate con risultato negativo ai fini delle indagini.*

### Sopraluogo a Velletri di Giocoli e Scardia

ROMA, sabato sera.

Si è appreso stamane che alla riunione tenutasi ieri alla Procura della Repubblica di Velletri, ha partecipato anche il Procuratore Generale Giocoli, unitamente al sostituto dott. Marcello Scardia. La visita compiuta da Giocoli e da Scardia dove mostrerà indubbiamente in relazione alle indagini per il delitto di Castelgandolfo.

Gli alti magistrati si sono interessati al caso e ciò indusse a riunire che l'istruttoria in corso sarà avocata dalla Procura Generale. Tale affermazione non è ancora confermata, comunque in questa evenienza le indagini verrebbero assunte dal Sostituto Procuratore Generale dott. Marcello Scarilla, che si è già reso noto nell'istruttoria del caso Montesi.

### Rapito a Napoli e portato a Milano

Milano, sabato sera.

Un giovane napoletano, Alberto Vanacore di 21 anno, accompagnato da alcuni congiunti si è presentato stamane in questura raccontando di essere stato rapito a Napoli da sconosciuti e di essere stato costretto a seguirli in automobile fino a Milano.

Il Vanacore ha detto ai funzionari che ieri mattina alle 3 un'automobile con alcune persone a bordo si fermò al distributore di benzina presso cui lavora a Napoli. Dopo avere fatto il pieno gli fu intimato di salire sulla vettura, ove proseguì verso il Nord.

A Milano, sempre secondo il racconto del Vanacore, il giovane napoletano era stato fatto scendere ed abbandonato in una strada periferica. Il Vanacore, ricordando di avere a Milano dei parenti, si era recato da loro, e questi l'avevano consigliato di denunciare subito il fatto.

La polizia sta vagliando gli elementi forniti dal Vanacore per accertare se corrispondono a verità.

### Maestra torinese vittima di una caduta in montagna

Cuneo, sabato sera.

Una maestra torinese è rimasta vittima di una grave caduta nel corso di una difficile escursione in valle Gesso. L'insegnante, Rosa Belvisotti fu Vittorio, residente in Torino, era partita da Entraque in compagnia di altri alpinisti avendo per meta la Rocca Rossa, una cima che si eleva a oltre 2500 metri.

Mentre stava cercando di superare un canalino nevoso, la Belvisotti scivolava per vari metri urtando violentemente contro uno spuntone di roccia. A mezzo di un'improvvisata barella l'insegnante veniva trasportata a Entraque e di qui all'ospedale di Cuneo ove i sanitari le hanno riscontrato lesioni varie, giudicandola guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

*L'UCCISIONE DEL MAGGIORE HOLOHAN*

## Partono per l'America i testimoni italiani

*Sono una dozzina e fra essi figurano i comandanti delle stazioni carabinieri di Arona e di Orta e un sacerdote - Perchè Aminta Migliari, l'imputato assolto al processo di Novara, non ha accolto l'invito delle autorità giudiziarie statunitensi*

DAL NOSTRO INVIATO

Arona, sabato sera.

La notizia che una dozzina di italiani si recheranno negli Stati Uniti per deporre in merito all'uccisione del maggiore William Holohan oramai è confermata. Con una certa approssimazione si può anche dire il giorno della partenza, lunedì o martedì prossimi.

Quando nei giorni scorsi la notizia era trapelata, vi fu una serie di smentite e di precisazioni anche da parte del tenente dei carabinieri Elio Albieri, ex-comandante della tenenza di Arona. Il ten. Albieri, che fu quello che scoprì essere dovuta la scomparsa del maggiore Holohan a un efferato delitto, era l'unico ufficiale corrente dei piani del Dipartimento di Stato americano; piani che si concretizzano in una nuova inchiesta, negli Stati Uniti, sulla tragica fine del comandante la «missione Chrysler».

Una prima inchiesta si può dire abbia avuto inizio l'indomani della celebrazione del processo alla Corte d'Assise di Novara. La sentenza che condannava due sudditi americani, l'ex-tenente Icardi alla pena dell'ergastolo e l'ex-sergente Lo Dolce a 27 anni di reclusione, deve avere suscitato negli Stati Uniti non poco scalpore.

A causa d'una legge assurda, sia l'Icardi che il Lo Dolce non potevano essere processati in patria. Si fece allora una inchiesta in sordina. Funzionari americani vennero in Italia. Interrogarono quanti ebbero contatti con la «missione Chrysler» e fecero un dettagliato rapporto al Dipartimento di Stato. Passò un anno e i funzionari americani tornarono in Italia. Questa volta per proporre a quella dozzina di persone che al processo di Novara assunsero a figure di primo piano, di recarsi in America per deporre davanti a una speciale commissione. Tutti hanno accettato, eccezion fatta per il geom. Aminta Migliari, l'ex-comandante del S.I.M.N.I., assolto con formula piena al processo di Novara. I motivi del suo rifiuto Migliari li ha spiegati in un'intervista concessa in esclusiva al nostro giornale.

«Non è affatto vero che io mi sia rifiutato di recarmi in America — egli ci ha dichiarato — sono invece disposto ad andarvi, a condizione che vengano chiarite determinate posizioni (e la mia in modo particolare) e che mi siano date le determinate garanzie d'ordine fisico e morale; condizioni a cui tempo precisate da me personalmente oltre che dal mio legale avv. Borgna, ai funzionari americani venuti in Italia. Non posso non ricordare con una certa ripugnanza l'inchiesta condotta recentemente dagli americani sul caso Holohan, inchiesta che ha calcato le orme di quella che ha portato al mio rinvio a giudizio.

«Ebbi nell'immediato dopoguerra a trasmettere ripetutamente, ad organi alleati militari che civili americani, i risultati delle mie indagini. Quanto fortunato in esse non è stato accolto, e allorchè me ne lamentai mi si disse che quei documenti erano andati inspiegabilmente perduti. Da qui il mio attuale atteggiamento e le mie riserve.

«A mio avviso non la rapina armò la mano degli assassini del maggiore Holohan, ma interessi politico-militari e personalistici che comunque non coinvolgono nè uomini nè partiti del nostro Paese.

La «missione Chrysler» comandata da Holohan era qualche cosa di più di un «comando»: era la missione alleata più importante paracadutata in Italia e i suoi compiti andavano ben al di là delle piccole beghe locali. Sono l'unico che dal processo sia uscito a testa alta, scagionato cioè da qualsiasi responsabilità in ordine alla morte del maggiore Holohan. Non è quindi la paura che mi ha spinto a porre determinate condizioni al mio viaggio in America».

Uno dei testimoni italiani, sul quale evidentemente in America si fa grande affidamento, è don Giovanni Vandoni, che ha ricevuto una nuova visita dai funzionari del Dipartimento di Stato. Da noi avvicinato al seminario di Arona, don Vandoni si ha infatti raccontato che domenica scorsa, non appena ritornato dal santuario di Re, dove si era trattenuto per una settimana, i «colti» americani gli hanno fatto visita per rinnovare l'invito e per avere conferma della sua accettazione. «Sì! tanto pronto — gli hanno detto — ci parte fra qualche giorno. Riceverà un ultimo avviso soltanto alla vigilia di spiccare il volo».

In partenza per l'America è, anche naturalmente ai tenente Albieri, anche il maresciallo Scorzatone, comandante la stazione carabinieri di Orta. Il maresciallo Scorzatone è da alcuni giorni a Torino allo scopo di mettere evidentemente a punto con gli inquirenti Albieri gli ultimi dettagli sul viaggio in America.

p. b.

*Un "Dakota" in mare*

## I 19 passeggeri salvati da un «anfibio»

*L'aereo salvatore stracarico non può sollevarsi a percorre 50 miglia navigando sulla cresta delle onde sino a Tripoli*

TRIPOLI, sabato sera.

Diverse stazioni radio del bacino mediterraneo avevano captato un messaggio annunciante che un aereo di linea del tipo «Dakota» era precipitato in mare al largo della costa libica.

I dati del messaggio non precisavano nè la nazionalità dell'apparecchio e neppure la sua provenienza e meta.

Un aereo anfibio partito da Tripoli, dopo prolungata crociera di ricerca, è riuscito a salvare piloti e passeggeri del «Dakota», dopo aver ammarato in prossimità del grosso aereo che galleggiava ancora sulle onde.

L'apparecchio anfibio, sul quale avevano preso posto i 19 superstiti dell'incidente, non ha potuto levarsi in volo, per l'eccessivo carico. Nondimeno il pilota, manovrando abilmente sulla cresta delle onde è riuscito a far parcorrere felicemente al suo anfibio le 50 miglia che lo separavano dalla costa.

Vivi elogi sono stati tributati anche al pilota del «Dakota» che è riuscito a far posare sull'acqua il grosso apparecchio in modo da consentirne il prolungato galleggiamento.

Epilogo, dopo dieci anni, di una vicenda romanzesca

## Ha ritrovato il papà il "sordomuto senza nome,,

*Il ragazzo, fuggito da casa, aveva perduto improvvisamente la memoria - Accolto ed educato in un istituto - Le lunghe infruttuose ricerche dei genitori e la tenacia di un commissario di polizia*

Lecce, sabato sera.

Dopo dieci anni di ricerche, un giovane sordomuto è stato identificato ed ha ritrovato il padre che in questi ultimi tempi si era recato più volte nell'istituto dove era ricoverato per visitare un altro figlio, anch'egli privo della parola e dell'udito, senza incontrare quello perduto. Si tratta del ventiduenne Domenico Amico che nel 1945 fu trovato smarrito ed affamato nei pressi di Leverano. Egli non era allora assolutamente in grado di fornire indicazioni sulla sua identità, nè lo divenne in seguito, nonostante lo speciale trattamento clinico al quale fu sottoposto nell'istituto per costruirgli una «personalità». Oltretutto — come si è appreso ora — il giovane aveva perso allora vivuto in uno stato di semi-isolamento nell'abitazione dei suoi genitori, piccoli agricoltori, ciò che aveva aggravato la mancanza di una memoria coordinata propria dei soggetti anormali del genere.

Le indagini della polizia per rintracciare i genitori del giovane rimasero infruttuose. Comunque il caso del «sordomuto senza nome» non fu mai archiviato dai funzionari della questura di Lecce, e la tenacia di un commissario di pubblica sicurezza è riuscita infine a concludere la dolorosa vicenda.

Giorni fa il commissario Ranieri, recatosi ancora una volta nell'istituto «Smaldone» a visitare il «sordomuto senza nome», fu colpito dalla strana rassomiglianza fra lui e un bambino da poco ricoverato. Chieste informazioni apprese, dalle suore addette alla assistenza, che il padre del bimbo aveva loro raccontato di un altro suo figlio allontanatosi improvvisamente da casa nel lontano 1945. Egli lo aveva effettivamente cercato senza alcun risultato. Chiamato a Lecce, il signor Pietro Amico, padre del bimbo, fu fatto entrare in una stanza dove erano cinque sordomuti fra i quali il giovane anonimo. Questi riconobbe immediatamente il padre che, a sua volta, vivamente commosso lo indicò subito come suo figlio.

Il giovane Domenico Amico, che ha ricevuto in questi dieci anni un'accurata istruzione nell'istituto, raggiungerà fra giorni la famiglia a Ceglie Messapica.

*Macabro rinvenimento a Casale*

### Una salma in cassa di zinco sepolta fuori dal cimitero

Casale, sabato sera.

Il Procuratore della Repubblica di Casale, dott. Nicosia, avvertito che all'esterno del camposanto di Montiglio Monferrato era seppellita una salma, ne ha disposto la esumazione.

La salma era rinchiusa in doppia cassa di zinco quella interna, di legno con sculture decorative quella esterna. L'esame di lembi di tessuto degli indumenti e di distintivi personali ha portato all'accertamento che doveva trattarsi di un combattente nelle formazioni partigiane per la Liberazione.

Il perito settore, poi, ha rinvenuto nell'addome residui di garza ed ingredienti antisettici, che fanno pensare ad un atto chirurgico, probabilmente in seguito a ferite riportate in combattimento.

Non è stato però possibile identificare la salma, e ciò è tanto più inspiegabile in quanto il cadavere risulta aver avuto sepoltura, sia pur clandestina data il periodo di belligeranza, non pietosa e riguardosa.

Le indagini continuano per dare un nome a quella salma, che ora ha avuto sepoltura all'interno del camposanto di quel paese.

La ragazza istriana accusata dalla Caglio

## Mirka Giani ripete di non essere "Gianna,,

*La giovane è giunta a Genova per consultarsi con il suo avvocato - Essa intenderebbe sporgere al più presto querela contro la "figlia del secolo,,*

Genova, sabato sera.

Ieri è giunta a Genova Mirka Giani, la ragazza istriana che Anna Maria Moneta Caglio ha chiamato in questi giorni in causa a proposito del caso Montesi. Appena giunta nella nostra città, Mirka Giani si è recata dal suo legale di fiducia, l'avv. Gino Bandi, lo stesso che tempo addietro abbe a tutelare nel corso dell'istruttoria Montesi, gli interessi della Giobbenzio.

La Caglio, come è noto, in alcune sue dichiarazioni aveva asserito che «Gianna la rossa», di cui si faceva menzione nella sentenza istruttoria del dott. Sepe, doveva ricercarsi nella Mirka Giani e faceva presente di essersi stata informata dal maggiore Zinza. Secondo la «figlia del secolo», «Gianna la rossa» nel maggio del 1953 avrebbe redatto un testamento per avvertire che qualora le fosse capitato qualcosa di strano a Wilma Montesi i responsabili avrebbero dovuto ricercarsi nel marchese Ugo Montagna e in Piero Piccioni.

La notizia dell'esistenza del testamento, sempre secondo le dichiarazioni della Caglio, veniva appresa dal dott. Sepe attraverso una lettera anonima. Venivano iniziate indagini che si concludevano con la scoperta che il testamento di «Gianna, la rossa» era stato affidato a don Omnis. Al sacerdote veniva chiesta la consegna del testamento, che egli effettuava soltanto dopo avere ottenuto il permesso dalle sue autorità superiori. Nel frattempo le indagini iniziate per giungere all'identificazione di «Gianna la rossa» non davano alcun risultato positivo. La Caglio, dal canto suo, affermava invece che la fantomatica «Gianna la rossa» doveva identificarsi, come già detto, nella Mirka Giani, la quale sarebbe stata perfettamente a conoscenza del traffico di stupefacenti che si svolgeva a Capocotta.

Interpellata, la Mirka Giani ha un improvviso scatto d'ira ha subito esclamato: «Non sono "Gianna la rossa". Non riesco a capire perchè la Caglio abbia voluto collegare la mia persona con il caso Montesi. Io non conosco nessuno dei protagonisti della clamorosa vicenda; nè Montagna, nè Piccioni nè la Caglio e neppure don Omnis; quindi io non c'entro con i testamenti, con i traffici di stupefacenti e simili faccende. Poi, tanto meno mi sono sognata di scrivere lettere anonime. Comunque, ho già spiegato tutto al maggiore Zinza».

La Giani, sempre irritata per la pubblicità gratuita fattale dalla «figlia del secolo», ha concluso affermando che è sua intenzione di sporgere querela al più presto contro la Caglio e che si è recata appunto perciò dall'avv. Bandi, suo legale di fiducia.

*In un ritrovo della capitale*

## Clamoroso incidente all'elezione di Miss Cinema

*Una concorrente bocciata si fa fotografare accanto alla vincitrice proclamando di essere lei la più bella - Era presente Ugo Montagna*

Roma, sabato sera.

Ha avuto luogo ieri sera in un elegante ritrovo della capitale l'annunciata elezione di «Miss Cinema Roma 1955». Tra le molte belle candidate che hanno sfilato in abito da sera dinanzi alla giuria, composta in prevalenza da attrici ed attori cinematografici, è risultata prima in classifica il numero 13, la signorina Giorgia Moll di 19 anni, un'indossatrice di origine istriana che era giunta nel locale in compagnia del parto Schubert. Il pubblico che affollava il ritrovo ha vivamente festeggiato la vincitrice.

La manifestazione è stata tuttavia turbata da un clamoroso incidente che è avvenuto nel corso della sfilata. Una ragazza, già nota per aver partecipato ad altri concorsi di bellezza, si è avvicinata ondeggiando al gruppo delle concorrenti, si è messa al fianco della candidata numero uno, e, fra il lampeggiare delle macchine fotografiche, ha dichiarato ad alta voce di essere lei la più bella, indipendentemente dal verdetto della giuria. La scena si è ripetuta di nuovo poco dopo e solo l'intervento del personale di servizio ha potuto evitare incidenti più sconcertanti.

Naturalmente fra gli spettatori il fatto ha destato scalpore e numerosi commenti. In particolare è stato notato Ugo Montagna, che al suo tavolo, rideva di gran cuore accanto a una dama di alta statura ed alla protagonista del suo film, una ragazza non più giovanissima, che spiaggia Anna Maria Moneta Caglio.

### S'inaugura a Bordighera il Festival dell'umorismo

Bordighera, sabato sera.

Lunedì sera alle 21 nei saloni del Palazzo del Parco di Bordighera saranno esposti disegni di umoristi francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, dello Stato di Israele, della Danimarca e degli Stati Uniti. Vi è pure una mostra retrospettiva di opere di Daumier, Toulouse Lautrec, Andrè Vlll, concessa gentilmente dalla cortesia della Direzione Superiore di Belle Arti di Parigi.

Dopo la inaugurazione del salone seguirà l'apertura del «Festival Cinematografico retrospettivo dell'umorismo» anche questo organizzato dal Circolo della Stampa unitamente alla Cineteca Italiana di Milano. Il programma che sarà svolto nella cornice del S. Marco Beach, si presenta non meno interessante della mostra, questo risale al 1897 con la prima produzione dei fratelli Lumière e giunge sino ai giorni nostri. Le proiezioni saranno precedute dalla presentazione di illustri critici.

Fra il 5 e il 6 di agosto, si svolgerà il Congresso Internazionale degli Umoristi, in cui saranno esaminate questioni concernenti la protezione dell'opera degli umoristi ed altri interessi di categoria. L'assegnazione del trofei «Palma d'oro» avrà luogo durante una serata di Gala, l'ottava della serie, del Circolo della Stampa, e che si svolgerà domenica 7 agosto al S. Marco. Vincitori delle precedenti edizioni, Feynat, Isidori, Peterson e Gusrochi.

### Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, in un primo tempo predominava la richiesta, con conseguenti miglioramenti di prezzo; poi subentrava qualche realizzo di beneficio che attenuava lievemente i precedenti progressi. Comunque, l'intonazione generale rimaneva sostenuta. La più gran parte dei lavoro si svolgeva sulla Catini e sulle Fiat.

Venivano registrati i seguenti prezzi minimi e massimi: Bastogi 1735-1745; Generali 30.160-30.300; Val Tirino 85-85; Viscosa 1800-1830; Finsider 798-802; Ilva 627-633; Catini 3125-3135; Fiat 1763-1773; Edison 2890-2905; Terni 383-380; Immobiliare Roma 740-743; Anic 2830.

Nel comparto delle valute, pochi affari e quotazioni stabili.

Prezzi informativi: sterlina oro 5800-5900; Marengo svizzero 4075-4175; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro blu 625-627; franco svizzero 146-146,25; franco francese 169-170; oro fino 709-713.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. IX N. 180
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
30-31 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

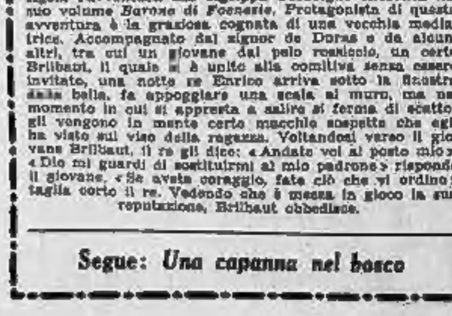
## *Enrico di Navarra*

### Avventure galanti

*II. Nel maggio 1558, re Enrico di Navarra torna, dopo una lunga assenza, nella città di Pau festosamente accolto dai suoi sudditi. Egli si innamora e fa subito la conquista della bella Diana d'Andoins, amica e confidente di sua sorella Caterina di Borbone che quando il re è assente ricopre le funzioni di reggente del piccolo regno situato nella regione dei Pirenei.*

Quando fa la conquista di Diana d'Andoins, Enrico di Navarra è già sposato da dieci anni con Margherita di Valois, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici. Cugini in secondo grado, Enrico e Margherita si conoscevano fin da bambini. La loro luna di miele fu molto scarsa. Presto i giovani sposi avevano dovuto constatare che non erano fatti l'uno per l'altro, benchè entrambi corressero appassionatamente la voluttà. Enrico era un dissoluto senza freni. Margherita era invece una innamorata raffinata, delicata, tutta pervasa di cortesia e romanticismo. Enrico era tornato alle sue abitudini di scapolo, frequentava persone equivoche e luoghi sospetti e non tornava prima dell'alba, sfinito, nella stanza co-

niugale ove Margot vegliava aspettando. Essi non tardarono a decidere di dormire in camere separate. La prima avventura di rilievo di Enrico di Navarra, dopo il suo matrimonio con Margherita di Valois, fu la relazione con una graziosa giovane della corte di Francia, Carlotta di Beaune di Semblançay, formidabile seduttrice, che aveva irretito il re di Navarra, e fatto girare la testa al duca d'Alençon, fratello del re e duca di Guisa. Un giorno, re Enrico III si prenderà il maligno piacere di provare a Enrico di Navarra che questa Carlotta, dalla quale si crede il solo amato, è in realtà



un «cuscinetto per tre». Da quel momento in poi — specialmente quando riesce a fuggire dal Louvre e a rientrare nei suoi Stati — Enrico di Navarra si getta a capofitto nelle avventure galanti. E non guarda molto per il sottile con chi ci si mette. Ad Agen, per esempio, la sua conquista è l'amante di uno dei suoi battistrada, una donna sfrontata, mai vestita, chiamata Arnaudine. Successivamente è la volta della figlia di un medico, che egli mette in stato interessante: Caterina de Luc. Quindi l'amica di un palafreniere, poi una ragazza dell'aristocrazia, la signorina de Montaigu, che

Enrico dura fatica a conquistare poichè ella gli rimprovera i suoi amori ancillari. Ed ecco, sempre ad Agen, l'avventura che Agrippa d'Aubigné racconta nel suo volume *Baronie di Foesenie*. Protagonista di questa avventura è la graziosa cognata di una vecchia mediatrice. Accompagnato dal signor de Duras e da alcuni altri, tra cui un giovane dal pelo rossiccio, un certo Brilbaut, il quale si è unito alla comitiva senza essere invitato, una notte re Enrico arriva sotto la finestra della bella, fa appoggiare una scala al muro, ma nel momento in cui si appresta a salire si ferma di scatto: gli vengono in mente certe macchie sospette che egli ha visto sul viso della ragazza. Voltandosi verso il giovane Brilbaut, il re gli dice: «Andate voi al posto mio». «Dio mi guardi di sostituirmi al mio padrone» risponde il giovane. «Se avete coraggio, fate ciò che vi ordino» taglia corto il re. Vedendo che è messa in gioco la sua reputazione, Brilbaut obbedisce.

**Segue:** *Una capanna nel bosco*

## NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

### *Il Festival del Reno*

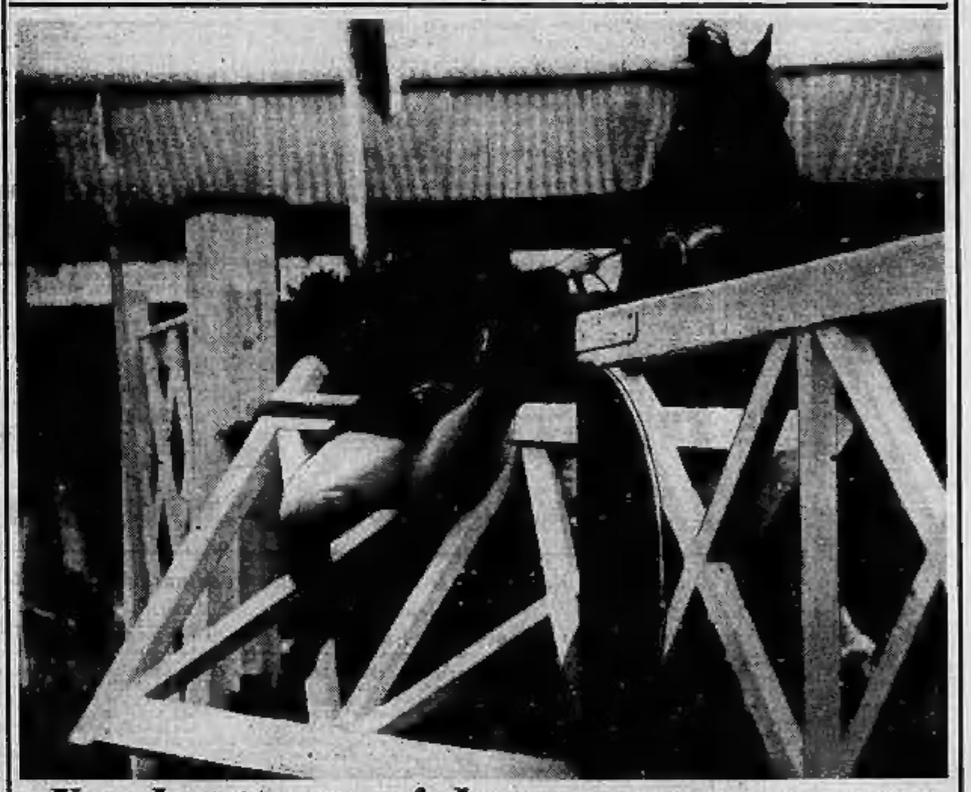
Il tradizionale Festival del Reno è stato celebrato anche quest'anno con una fastosa illuminazione. Dal ponte di Duisburg, la folla osserva i fuochi pirotecnici

### *Così la "nuova linea"*

Una delle acconciature «nuova linea» per l'autunno-inverno presentate a Parigi durante una manifestazione organizzata dal Sindacato dei parrucchieri

### *L'abbraccio di Walter Chiari*

Al Belvedere delle Rose è stata proclamata ieri-sera Miss Cinema Rosa. Walter Chiari abbraccia l'eletta. A sinistra è l'attrice Maria Frau. (Telefoto)



### *Una brutta capriola senza conseguenze*

All'ippodromo londinese di White City, un cavallo a cui è mancato, all'ultimo momento, il coraggio di saltare l'ostacolo, sembra voler dislogliere lo sguardo dall'amazzone che poco elegantemente cade oltre la transenna

### *La segretaria dello Zoo amica del pitone*

Non è una domatrice, ma la steno-dattilografa inglese Penelope Robinson, segretaria dello zoo di Bristol. Penelope ha grande confidenza con questo pitone indiano col quale gioca ogni giorno. (Publifoto)

### *Una curiosa prova di resistenza*

Alla vigilia delle estenuanti sfilate di moda le indossatrici parigine vengono invitate a sottoporsi alla prova dello «spiromatro» che permette di misurare esattamente il grado della loro resistenza e del loro fiato